CIVITANOVA
MARCHE

Guida alla Città di

Civitanova Marche

CITTÀ DI
CIVITANOVA MARCHE

CIVITANOVA
MARCHE

GUIDA ALLA CITTA' DI CIVITANOVA MARCHE

Editore:
Comune di Civitanova Marche
Assessorato alla Crescita Culturale

Cordinatore:
Servizi Turismo, Cultura, Sport del Comune di Civitanova Marche

Foto ed Archivio Iconografico:
Miconi s.r.l.
Biblioteca comunale Silvio Zavatti
Fototeca comunale Paolo Domenella
Pinacoteca civica Marco Moretti
Enrico Lattanzi
Fam. Crisoliti
Luigi Gasparroni (Free Lance Video)

Progetto grafico:
Miconi s.r.l.

Finito di stampare nel mese di agosto 2019

Un vivissimo ringraziamento a tutti quelli che hanno prestato la loro collaborazione senza la quale questa pubblicazione non sarebbe stata possibile

Copyright 2019
Comune di Civitanova Marche
Assessorato alla Crescita Culturale

Tutti i diritti sono riservati.
Testi ed immagini di questa pubblicazione sono di proprietà del Comune di Civitanova Marche e della Miconi s.r.l
Qualsiasi riproduzione e diffusione è vietata salvo esplicito e documentato consenso dell'editore.

Citanoaccia mia, quanto scî vella
ccuscì a quest'ora de prima matina
quanno su-n-cele angora c'è che stella
e ferma d'è la vita cittadina.

Chiusa 'gni casa, chiusa 'gni cantina
senza vedesse 'n-ànema gemella,
con quest'arietta fina fina fina
che te la sénti ji tra core e pella!

Che carma, che bellezza, che puisia
in questa solitudine, a quest'ora
tra fiuri e piante de la terra mia!

Ma ecco... lo celo se schiarisce e allora
mentre spónta lo sole, fugghio via;
troppe facce sospette scappa fòra!

Aurelio Ciarrocchi, 1937

Civitanovaccia mia, quanto sei bella
così a quest'ora di prima mattina
quando su in cielo ancora c'è qualche stella
e ferma è la vita cittadina.

Chiusa ogni casa, chiusa ogni cantina
senza vedersi un'anima gemella,
con questa arietta leggera
che ti senti andare tra cuore e pelle.

Che calma, che bellezza, che poesia
in questa solitudine, a quest'ora
tra fiori e piante della terra mia!

Ma ecco... il cielo si schiarisce e allora
mentre spunta il sole, fuggo via;
troppe facce sospette escono fuori!

Aurelio Ciarrocchi, 1937

My old Civitanova, how beautiful you are
in this early morning hour
when there are still a few stars in the sky
and the city life is still.

All the houses and taverns are closed
not another soul is in sight,
with this gentle breeze
that you feel between your heart and skin.

What stillness, what beauty, what poetry
in this solitude, at this hour
among the flowers and plants of my land!

But look... the sky is brightening and so,
as the sun appears, I make my escape;
too many suspicious faces are appearing!

Aurelio Ciarrocchi, 1937

Sommario

Info 5

Presentazione 6

Perché visitare Civitanova Marche 8

La storia di Civitanova Marche 10

I personaggi illustri 14

Il bello di Civitanova Porto 20

Il bello di Civitanova Alta 34

Itinerari consigliati 50

Cibo e tradizione: ricetta tipica 64

Civitanova *green* 66

Ciclabilità 67

Civitanova *pet-friendly* 68

Civitanova accesibile 69

Bandiere e ospitalità 70

Sport 71

Appuntamenti culturali e turistici 72

Numeri utili *Useful numbers*

Comune di Civitanova Marche

Piazza XX Settembre n. 93
62012 Civitanova Marche (MC) - Italy
+39 0733 8221
www.comune.civitanova.mc.it

Ufficio Informazioni Turistiche

Piazza XX Settembre, angolo Via Buozzi
62012 Civitanova Marche (MC) - Italy
+39 0733 822213
http://turismo.comune.civitanova.mc.it
turismo@comune.civitanova.mc.it
Turismo Civitanova Marche (profilo)
Civitanova Marche (pagina)
Civitanova Marche

Come raggiungerci *How to reach us*

Civitanova Marche è raggiungibile tramite Autostrada A14 (uscita "Civitanova – Macerata"); treno (fermata "Civitanova Marche – Montegranaro"); Superstrada S.77 "Val di Chienti" Civitanova – Foligno; Aeroporto "R. Sanzio" di Falconara Marittima (distanza stimata 50 Km); porto di Ancona (distanza stimata 40 Km).

Civitanova Marche can be reached by Motorway A14 ("Civitanova – Macerata" exit), train ("Civitanova Marche-Montegranaro" station); the S.77 "Val di Chienti" Civitanova – Foligno dual carriageway also connects the coast with the inland area; "R. Sanzio" Airport in Falconara Marittima (50 Km distance); port of Ancona (40 Km distance).

Caro turista che arrivi a Civitanova,
scoprirai con questo viaggio il sapore di una città antica e moderna, colori e suggestioni piacevoli, oltre che per le vicende della storia, dell'arte e della società, per quel vivere felice e tranquillo della nostra provincia, gentile e schietta, dove con piacere noterai un dialogo continuo tra arte, natura, folklore ed i sapori di una cucina tradizionale che si sposa con vini doc e prodotti tipici di alta qualità. In questa parte di Marca, che spesso viene confusa, ma che in realtà è ben definita per la dolcezza del vivere tranquillo, per il paesaggio gentile tra i monti e il mare che cambia di continuo profilo e tono, tu puoi percorrere le nostre contrade con piacere.
Se cerchi l'arte vedrai monumenti, visiterai musei, conoscerai siti ricchi di storia e un intatto borgo medievale.
Se vuoi gustare i sapori di piatti tradizionali veraci e gustosi sarai accolto con gentilezza in ristoranti sul mare e chalets, trattorie nel centro storico della Città Alta.
Se vuoi fare shopping avrai l'imbarazzo tra boutiques, spacci aziendali e negozi di grandi firme.
Se ami la natura non potrai non apprezzare gli intramontabili paesaggi marchigiani, le dolci colline, le spiagge e il mare, passeggiate nel verde lungo il fiume Chienti e la pista ciclopedonale che lega la città costiera alla città antica.
In questa terra gentile, che ha dato i natali al letterato rinascimentale Annibal Caro, al ballerino e coreografo Enrico Cecchetti, al compositore Giffredo Cattolica, al cantante lirico Sesto Bruscantini, puoi lasciarti tentare dal festival Civitanova Arte, dalla rassegna di danza internazionale Civitanova Danza, dalla stagione teatrale e dal ricco cartellone di eventi eccellenti che spaziano dalla cinematografia alla stagione di prosa. Magiche serate in cui l'eclettismo degli artisti si mescola alla gioia e allo stupore degli spettatori.

Why visit Civitanova?
Dear tourist arriving in Civitanova,
with this visit you will discover the experience of an ancient and modern city, with pleasant colours and atmospheres, which is not just the product of historical, artistic and social influences, but also of the happy and peaceful way of life in our friendly and down-to-earth province. Here you will be pleased to find a continuous dialogue between art, nature, folklore and the flavours of a traditional cuisine that goes perfectly with DOC wines and traditional products of the highest quality. You can walk through our districts in this part of the Marches with pleasure. It is often confused, but in reality is well defined by its mellow, peaceful way of life and gentle landscape between the mountains and the sea, with its continuously changing shapes and colours. If you are looking for art, you will see monuments, visit museums, and discover places filled with history and an intact mediaeval town. If you want to taste the flavours of authentic and delicious traditional dishes, you will be warmly welcomed in restaurants by the sea and chalets and trattorie in the historic centre of the upper town. If you want to do some shopping you will be spoilt for choice with boutiques, factory outlets and famous label stores. If you love nature you will certainly appreciate the unsurpassable landscapes of the Marches, the gentle hills, the beaches and the sea, strolls through nature along the river Chienti and the cycle path that links the coastal city with the old town. In this pleasant land, which is the birthplace of the Renaissance writer Annibal Caro, the dancer and choreographer Enrico Cecchetti, the composer Giffredo Cattolica, and the opera singer Sesto Bruscantini, you can let yourself be tempted by the "Civitanova Arte" art festival, the "Civitanova Danza" international dance festival, the theatre season and a full calendar of excellent events ranging from cinema to the drama season. In these magical evenings, the virtuosity of the artists blends with the joy and wonder of the spectators.

Sopra dall'alto: Bocca del porto turistico
Veduta di Civitanova Alta

Civitanova Marche, l'antica Cluana, in epoca romana è adagiata lungo la costa adriatica, in prossimità della foce del fiume Chienti (Cluentum), mentre su un colle, a sei chilometri dal mare, sorge Cluentensis Vicus, l'attuale Civitanova Alta. Né Cluana né il Vicus sopravvivono alle invasioni barbariche e alla guerra greco-gotica, ma è noto che nel IX secolo in prossimità del mare sorge una chiesa dedicata a S. Marone, il martire che sarebbe divenuto il protettore di Civitanova Marche. Verso la fine dell'XI secolo si costituisce il Comune di Civitanova, che fa parte della Marca di Fermo soggetta alla S. Sede. Un altro piccolo centro abitato, che vive intorno all'antica chiesa di S. Marone, verso la fine del Duecento viene distrutto dalla rivale città di Fermo. Fra il Trecento ed il Cinquecento Civitanova subisce le dominazioni dei Malatesta, di Francesco Sforza, di Cesare Borgia e, per lungo tempo, dei Da Varano di Camerino. La storia religiosa fa registrare nel primo Quattrocento le apparizioni della Vergine ad un bambino nei pressi del Chienti e la conseguente costruzione del piccolo santuario di S. Maria Apparente. Nel 1507 Civitanova dà i natali al grande letterato e traduttore dell'Eneide Annibal Caro. Nel 1551 la cittadina, ormai del tutto inserita all'interno dello Stato della Chiesa, è data in feudo dal papa Giulio III al gonfaloniere di Roma Giuliano Cesarini. Ben presto Civitanova ottiene il titolo di ducato e un grande Palazzo Ducale sorge sulla piazza di Civitanova Alta. I Cesarini, che a partire dal Seicento divengono Sforza-Cesarini, mantengono il possesso del loro feudo fino al 1817. Civitanova cresce soprattutto nel Settecento, secolo in cui si riedifica la Collegiata di S. Paolo e si ampliano le chiese medievali di S. Francesco e S. Agostino, arricchite altresì di opere d'arte. Nel periodo risorgimentale Civitanova dà il suo contributo alla causa nazionale attraverso figure di patrioti come il marchese Giacomo Ricci e Pierfrancesco Frisciotti. Dopo l'Unità d'Italia il piccolo abitato di pescatori di Porto Civitanova si espande tra l'attuale Corso Umberto I e la spiaggia, lungo le vie rettilinee fiancheggiate da basse case a schiera che oggi formano il caratteristico borgo marinaro, detto anche Shanghai. I nuovi collegamenti ferroviari con il Nord consentono lo sviluppo industriale del Porto. Già nel 1889 vi sorge una grande fabbrica di bottiglie, che viene diretta da Ambrogio Faccio, padre della nota scrittrice Sibilla Aleramo. Quest'ultima ambienta gran parte del suo romanzo autobiografico, Una donna, proprio nella Porto Civitanova di fine Ottocento. Successivamente lo spirito di iniziativa dell'industriale civitanovese Adriano Cecchetti dà vita alle Officine Meccaniche Cecchetti, le quali producono e riparano carri ferroviari, ma fabbricano anche materiale bellico durante le due guerre mondiali. Porto Civitanova si distacca dalla Città Alta nel 1913, per riunirsi ad essa nel 1938 con il nome di Civitanova Marche.

La sede comunale viene ora stabilita al Porto, nel Palazzo Sforza-Cesarini prospiciente Piazza XX Settembre. Nel 1945 vi è una nuova separazione, seguita dalla definitiva riunificazione nel 1952. Oggi a Civitanova Alta ha sede, in Piazza della Libertà, la Delegazione Comunale, mentre il Municipio resta nella Città Bassa. Dopo la Seconda Guerra Mondiale l'economia della città dimostra un notevole slancio in diversi settori: in primo luogo quello tradizionale della pesca, grazie alla costruzione del porto-rifugio, poi quello del turismo balneare, cresciuto notevolmente negli anni Cinquanta e Sessanta soprattutto con l'apertura del nuovo Lungomare Sud. In campo industriale bisogna ricordare il settore metalmeccanico, con le Officine Cecchetti che, trasformatesi in SGI nel 1956, continuano la loro attività fino agli anni Novanta, e soprattutto l'industria calzaturiera che conosce un vero boom, assicurando a Civitanova una notevole rinomanza grazie all'annuale Fiera della Calzatura e, negli ultimi decenni, in virtù di diverse griffes affermate a livello internazionale. La vitalità dell'economia, che oggi si indirizza sempre più verso i settori del commercio e dei servizi, la vivacità culturale e la presenza di Scuole di ogni ordine e grado, compresa una sede staccata dell'Università degli Studi di Macerata, hanno consentito a Civitanova Marche di rafforzare la propria immagine di città moderna e dinamica e di diventare un polo di riferimento per il vasto bacino circostante.

The history of Civitanova
Civitanova Marche, the ancient Cluana, was already settled in Roman times, along the Adriatic coast, at the mouth of the River Chienti (Cluentum), while Cluentensis Vicus, the present-day Civitanova Alta, was established on a hill 6 km from the sea. Neither Cluana nor Vicus survived the invasions of the Barbarians and the Greek-Gothic War, but it is known that in the 9th century, near the sea, there was a church dedicated to St. Marone, a martyr who later became the patron saint of Civitanova. Towards the end of the 11th century, the municipality of Civitanova was established as part of the March of Fermo, subject to the Holy See. Another small inhabited centre, around the ancient church of San Marone, was destroyed by the rival city of Fermo towards the end of the 13th century. Between the 14th and 15th centuries Civitanova was under the dominions of the House of Malatesta, Francesco Sforza, Cesare Borgia and, for a long period, the Da Varano di Camerino family. Religious history mentions the apparition of the Virgin Mary to a child near the Chienti in the early 15th century, after which the small sanctuary of Santa Maria Apparente was built. In 1507 Civitanova gave birth to Annibal Caro, the great scholar and translator of the Aeneid. In 1551 the town, by now completely incorporated within the Papal State, was given in fief by Pope Julius III to the Roman gonfalonier, Giuliano Cesarini. Civitanova soon acquired the title of dukedom and a large ducal palace was built in the square of Civitanova Alta.

Sopra: Cartoline d'epoca di scorci di Civitanova Porto

The Cesarini, who became known as the Sforza-Cesarini in the 17th century, maintained possession of their fiefdom until 1817. Civitanova increased in size, especially during the 18th century, a period in which the collegiate church of San Paolo was rebuilt and the mediaeval churches of San Francesco and San Agostino were enlarged and decorated with works of art. During the Risorgimento period, Civitanova made its contribution to the national cause through patriotic figures such as the marquis Giacomo Ricci and Pierfrancesco Frisciotti. After Italian unity, the small fishing village of Porto Civitanova expanded between the present-day Corso Umberto I and the beach, along the straight streets lined by rows of small houses that today forms the characteristic fishermen's village, also known as "Shanghai". The new rail links with the north allowed the industrial development of the port. A large bottle factory, directed by Ambrogio Faccio, father of the well-known writer Sibilla Aleramo, was already built there in 1889. She set a large portion of her autobiographical novel, "Una Donna" (A Woman), in late 19th-century Porto Civitanova. The enterprising spirit of the local industrialist, Adriano Cecchetti, then led to the creation of the Cecchetti machine shops, which manufactured and repaired railway carriages and also produced war material during the two world wars. Porto Civitanova separated from the upper town in 1913, and was later reunited with it in 1938, under the name Civitanova Marche. The municipal headquarters were then established in the Port, in Palazzo Sforza-Cesarini, overlooking Piazza XX Settembre. There was a further separation in 1945, followed by final reunification in 1952. Today the municipal delegation is located in Piazza della Libertà, in Civitanova Alta, while the municipal hall remains in the lower city. Various sectors of the city's economy grew substantially after the Second World War: firstly, the traditional fishing industry, thanks to the construction of the port-harbour, then seaside tourism, which grew significantly during the 1950s and 1960s, particularly after the opening of the new South Promenade. In regard to industry, the engineering sector should be mentioned, particularly the Cecchetti factories, which became SGI in 1956 and continued their activity until the 1990s, and above all, the shoemaking industry, which experienced a real boom, putting Civitanova on the map thanks to the annual shoe fair and, in recent decades, the various internationally recognised designer labels. The vitality of its economy, which today is increasingly centred on trade and services, its lively cultural life and the presence of schools of every level and grade, including a separate campus of the University of Macerata, have enabled Civitanova Marche to establish its image as a modern and dynamic city and become a centre of reference for the large surrounding area.

A lato: Parabordo e pescherecci in porto
A fronte: Spiaggia Nord
Molo Nord
Panorama da Alviano
Spiaggia Nord e Porto turistico

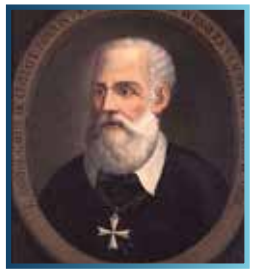
San Marone I secolo d.C.

Protettore di Civitanova Marche, è vissuto nel I secolo ed è considerato il primo martire del Piceno. Per le notizie tratte dagli Acta SS. Nerei et Achillei si sa che Marone viene confinato in esilio al 130° miglio da Roma sulla Via Salaria e condannato ai lavori forzati per aver sostenuto Domitilla, giovane donna della famiglia dei Flavi, convertita al Cristianesimo, ferma nel rifiuto di sposare il console Aureliano e tenace nel suo voto di castità. Il Santo riesce a convertire al Cristianesimo molti pagani ed opera numerosi miracoli, guarigioni e prodigi, finendo per essere nominato sacerdote dai fedeli stessi. Nell'anno 100 il console Aureliano, venuto a conoscenza delle conversioni operate da Marone, decide di farlo morire schiacciato da un macigno che il Santo riesce a trasportare sulle spalle per oltre due miglia. Visto l'ennesimo prodigio, Marone viene decapitato il 15 aprile dell'anno 100 nel luogo in cui ora sorge il santuario a lui dedicato.

Successivamente si decide di celebrare la morte di San Marone non il 15 aprile ma il 18 agosto per evitare la coincidenza con le festività pasquali.

Patron saint of Civitanova, he lived during the first century and is considered to be the first martyr of the Picenum region. From the information provided by the Acts of Saints Nereus and Achilleus, it is known that Marone was exiled to the 130th mile from Rome, along the Via Salaria, and condemned to forced labour for having defended Domitilla, a young woman from the Flavian family who converted to Christianity, firmly refusing to marry the console Aurelianus and steadfast in her vow of chastity. The saint converted many pagans to Christianity and performed numerous miracles, healings and wondrous deeds, ending up being acclaimed as priest by the faithful themselves. In 100 AD the Consul Aurelianus, hearing of the conversions brought about by Marone, decided to have him put to death by crushing with a boulder, which the saint promptly lifted onto his shoulders and carried for over 2 miles. Despite yet another wonder, Marone was beheaded on 15 April 100 AD in the place where the sanctuary dedicated to him now stands. It was later decided to celebrate St. Marone's death on 18 August, rather than 15 April, to avoid coincidence with the Easter celebrations.

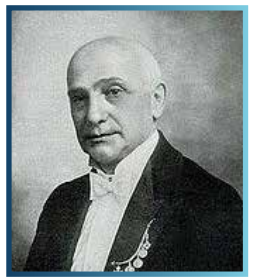
Annibal Caro 1507 - 1566



Illustre letterato, traduttore, poeta e commediografo, nasce a Civitanova Alta nel 1507 da Giovambattista Caro e Celanzia Centofiorini e muore a Roma nel 1566. Caro si forma a Civitanova con il maestro Rodolfo Iracinto. Nel 1525 passa al servizio del banchiere fiorentino Luigi Gaddi; si trasferisce poi a Roma, dove riveste l'incarico di segretario particolare di casa Farnese. Questo ruolo, che ricopre per tutta la vita, gli permette di viaggiare e di conoscere le corti, gli intellettuali ed i politici più stimati e potenti del Rinascimento. Nel 1555 ottiene la commenda dell'Ordine di Malta. Stanco delle fatiche di una vita passata a corte, nel 1563 si ritira nella "Carovilla" a Frascati, dedicandosi interamente all'otium intellettuale e alla traduzione italiana dell'Eneide di Virgilio. A lui si devono anche Il Canzoniere, la traduzione degli Amori Pastorali di Dafni e Cloe e la commedia Gli Straccioni, ma per conoscere l'uomo e l'intellettuale fondamentale è la raccolta delle Lettere da lui scritte e ricevute, specchio storico, artistico e politico del Cinquecento.

An illustrious scholar, translator, poet and playwright, who was born in Civitanova Alta in 1507 and died in Rome in 1566. Caro studied in Civitanova with the teacher Rodolfo Iracinto. In 1525 he entered the service of the Florentine banker Luigi Gaddi; he later transferred to Rome, where he assumed the role of special secretary to the House of Farnese. This position, which he held all his life, allowed him to travel and meet the most prestigious and powerful courts, intellectuals and politicians of the Renaissance. In 1555 he obtained the title of Knight of the Order of Malta. Weary of court life, he withdrew in 1563 to the "Carovilla" in Frascati, dedicating himself entirely to intellectual pursuits and the Italian translation of Virgil's Aeneid. He also wrote "Il Canzoniere", the translation of Daphnis and Chloe and the comedy "Gli Straccioni". To know the man and intellectual, however, the collection of letters written and received by him, which provide a historical, artistic and political mirror of the 16th century, are essential.

Enrico Cecchetti 1850 - 1928



Uno dei più celebri ballerini e maestri di danza tra Ottocento e primo Novecento, nasce a Roma nel 1850 da una famiglia di rinomati ballerini originari di Civitanova; muore nel 1928 sul palcoscenico del Teatro alla Scala di Milano. Studia con i più grandi maestri coreografi del suo tempo. Dopo aver danzato da protagonista in tutta Europa, nel 1888 debutta in Russia, a San Pietroburgo, e fa sensazione per i suoi sorprendenti volteggi e pirouettes vorticose. Dal 1887 al 1902 alterna l'attività di ballerino della Compagnia dei Balletti Russi a quella di insegnante alla Scuola Imperiale di San Pietroburgo. Maestro di Anna Pavlova, nel 1922 pubblica il Manuale del Metodo Cecchetti che diventa fondamentale per l'insegnamento della danza classica. Nel 1925 torna alla Scala chiamato da Arturo Toscanini. Ricordiamo, nel 1872, a ventidue anni, la sua partecipazione con il padre e la sorella Pia all'inaugurazione del Teatro "Annibal Caro" di Civitanova Alta. Egli resta sempre legato alla città di origine della sua famiglia facendo ritorno nella sua casa civitanovese specialmente durante la stagione estiva.

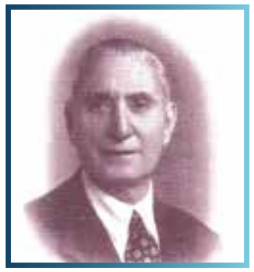
One of the most celebrated dancers and dance instructors of the 19th and early-20th century, he was born by chance in Rome in 1850 to a family of famous dancers from Civitanova; he died in 1928 on the stage of the Scala Theatre in Milan. He studied with the greatest master choreographers of his time. After having danced in leading roles all over Europe, he debuted in St. Petersburg, Russia, in 1888, where he caused a sensation with his breathtaking spins and dizzying pirouettes. Between 1887 and 1902 he both danced with the Russian ballet company and taught at the Imperial School in St. Petersburg. He was instructor to Anna Pavlova, and published the Cecchetti method manual in 1922, which became fundamental for teaching classical dance. In 1925 he was invited by Arturo Toscanini to return to the Scala Theatre. It is interesting to note that in 1872, at 22 years of age, he participated with his father and his sister, Pia, at the inauguration of the "Annibal Caro" Theatre in Civitanova Alta. He always remained close to his family's place of origin, returning to his house in Civitanova, particularly during the summer season.

Romolo Marcellini 1910 - 1999

Nato il 6 ottobre 1910, ha vissuto lungamente nella nostra città dove morì il 3 giugno 1999. Dopo essersi laureato in Scienze Economiche, inizia l'attività di giornalista e comincia a interessarsi di cinema. Affermato documentarista, si reca in Africa dove diventa aiuto regia per il film "Scipione l'Africano" e gira "Sentinelle di bronzo", il suo primo film come regista. Dopo la guerra civile in Spagna, dal 1937 al 1942, gira alcuni documentari prodotti dall'Istituto Luce (L'Unione Cinematografica Educativa), dove vengono celebrate le imprese dei volontari fascisti partiti in sostegno dei franchisti contro il governo spagnolo. Tra le molte opere che portano la sua firma spicca "La grande Olimpiade", un documentario sulla XVII Olimpiade del 1960 tenutasi a Roma, con questa pellicola vince il Premio d'Oro al Festival cinematografico di Mosca nel 1961 e si candida, nel 1962, al Premio Oscar come miglior film documentario.

Born on 6/10/1910, he spent most of his life in our town where he died on 3/6/1999. Graduated in Economics, he worked as a journalist and soon became interested in cinema. Renowned as a documentary filmmaker, he went to Africa for work. There, he worked as an assistant director in the film "Scipio Africanus" and directed his first film, "Sentinels of Bronze". After the Spanish Civil War, from 1937 to 1942 he shot some documentaries produced by the Istituto Luce which celebrated the actions of the fascist volunteers who had left Italy to support the Francoists against the Spanish government. Among his many documentaries, "The Grand Olympics", a documentary on the XVII Olympic Games held in Rome in 1960. The film won the Golden Award at the Moscow International Film Festival of 1961 and was nominated as Best Documentary Feature at the 34th Academy Awards.

Gilfredo Cattolica 1882 - 1962



Nato a Civitanova Marche Alta nel 1822, è un noto compositore e direttore d'orchestra. Segue fin da giovane le sue inclinazioni musicali e frequenta il Conservatorio "Gioacchino Rossini" di Pesaro, dove si diploma in Organo e Pianoforte. Ottiene l'incarico di direttore all'Istituto Musicale di Ferrara dove rimane per quarantaquattro anni e fonda il famoso "Quintetto di Ferrara". Autore di musica molto pregevole, brillante concertista, si interessa e scrive diversi testi di teoria musicale. Muore nel 1962 a Bologna.

Born in Civitanova Marche Alta in 1822, he was a famous composer and orchestral director. He pursued his musical inclinations from an early age, attending the "Gioacchino Rossini" Conservatory in Pesaro, where he received an organ and
Born in Civitanova Marche Alta in 1822, he was a famous composer and orchestral director. He pursued his musical inclinations from an early age, attending the "Gioacchino Rossini" Conservatory in Pesaro, where he received an organ and piano diploma. He was appointed to the position of director at the Ferrara Institute of Music, where he remained for 44 years and established the famous "Ferrara Quintette". A composer of very important musical works and a brilliant concert performer, he was also interested in music theory and wrote several works on it. He died in Bologna in 1962.

Pier Alberto Conti 1884 - 1968

Nasce da famiglia aristocratica nel 1884 a Civitanova, dove muore nel 1968. Si dedica alla conduzione della vasta azienda agricola di famiglia. Dopo le sue nozze con la contessa Augusta Morrone Mozzi di Fermo fa edificare lo splendido villino liberty San Michele all'interno di Villa Conti posta su una collina nei pressi di Civitanova Alta. Appassionato di opera lirica, nel 1921 sovvenziona la messa in scena dell'Aida di Giuseppe Verdi allo Sferisterio di Macerata, nella quale si esibisce la soprano Francisca Solari, che avrebbe sposato in seconde nozze. Pier Alberto Conti è, dal 1923 al 1938, prima Sindaco e poi Podestà di Civitanova. Amministratore amato dai cittadini, realizza per la Città Alta importanti lavori pubblici, tra cui l'ippodromo di Portocivitanova (oggi Stadio Polisportivo), il giardino pubblico detto "Pincio" e l'acquedotto, il cui deposito, nella forma di una torre neomedievale, si trova sulla sommità di Civitanova Alta. Alla sua morte Villa Conti e Villa San Michele vengono donate all'Opera Salesiana; oggi private.

He was born in 1884 to an aristocratic family in Civitanova, where he died in 1968. He devoted himself to managing his family's huge farm estate. After his wedding to Countess Augusta Morrone Mozzi of Fermo, he had the splendid Art Nouveau-style Villa San Michele built in the grounds of Villa Conti, on a hill near Civitanova Alta. A passionate opera lover, in 1921 he financed the staging of Giuseppe Verdi's Aida at the Macerata Sferisterio, with a performance by the soprano Francisca Solari, who was to become his second wife. Pier Alberto Conti was first Mayor and then Governor of Civitanova from 1923 to 1938. As an administrator, he was loved by the citizens and implemented important public works for the upper town, including the Portocivitanova racetrack (now the sports stadium), the "Pincio" public gardens and the aqueduct, whose storage reservoir, shaped like a mediaeval tower, stands at the highest point of Civitanova Alta. After his death, Villa Conti and Villa San Michele were donated to the Salesians. Nowadays, private property.

A fronte: Villino Conti a Villa San Michele

Arnoldo Ciarrocchi 1916 - 2004

Nasce nel 1916 a Civitanova Marche, dove muore nel 2004. Con il padre Aurelio, tipografo e poeta in vernacolo, condivide l'amore per l'arte e per l'incisione. Dopo aver frequentato le scuole nella Città Alta, ottiene una borsa di studio per la Scuola del Libro di Urbino, dove si diploma nel 1934. Nel 1936 si trasferisce a Roma, dove lavora come torcoliere alla Calcografia di Stato e inizia ad esporre in tutta Italia sia opere incisorie che dipinti. A Roma frequenta pittori e uomini di cultura, ma non dimentica mai la sua Civitanova e i paesaggi marchigiani, di cui è fine e sentimentale ritrattista sia ad acquarello che con le tecniche antiche dell'incisione. Dal 1956 insegna Incisione all'Accademia di Belle Arti di Napoli, dove rimarrà fino al 1968, anno nel quale si trasferisce all'Accademia di Belle Arti di Roma, mantenendo l'incarico fino al 1980. Nel 1983 viene nominato accademico di San Luca ed il suo nome figura nell'Annuario della Pontificia Accademia dei Virtuosi al Pantheon. Il noto critico d'arte Cesare Brandi in una recensione del 1954 lo definisce: «Il più modesto, l'incisore più eletto e il più sottile dopo Morandi».

He was born in 1916 in Civitanova Marche, where he died in 2004. He shared his love for art and engraving with his father, Aurelio, who was a printer and vernacular poet. After studying in the schools of the upper town, he obtained a scholarship to the "Scuola del Libro" in Urbino, from where he graduated in 1934. In 1936 he moved to Rome, where he worked as a press operator at the National Chalcography Institute and began to exhibit both engraved and painted works all over Italy. He frequented painters and men of culture in Rome, but never forgot his Civitanova and the landscapes of the Marches, which he finely and sensitively portrayed, both in watercolour and using ancient engraving techniques. He began teaching engraving at the Academy of Fine Arts in Naples in 1956, remaining there until 1968, when he was appointed to the Academy of Fine Arts in Rome, where he remained until 1980. In 1983 he was admitted to the Academia di San Luca and his name appears in the yearbook of the Pontifical Academy of Fine Arts and Letters of the Virtuosi al Pantheon. In a 1954 review, the famous art critic Cesare Brandi described him as: "the most modest, distinguished and subtle engraver since Morandi".

Sesto Bruscantini 1919 - 2005

Nasce nel 1919 a Civitanova Marche, dove muore nel 2005. Il suo debutto come cantante lirico risale al 1946; nello stesso anno Beniamino Gigli in un'audizione gli rivela il suo fulgido avvenire. Si perfeziona successivamente all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma e nel 1949 debutta alla Scala iniziando, così, la sua quarantennale carriera di baritono e basso e imponendosi come raffinato interprete del repertorio mozartiano e rossiniano. Calca le scene dei principali teatri mondiali, dalla Scala di Milano al Metropolitan di New York, e canta con i maggiori interpreti lirici del suo tempo, caratterizzandosi per una voce estremamente duttile ed una presenza scenica straordinaria, unite a una grande classe e compostezza.

Born in Civitanova Marche in 1919, he died in his city in 2005. He made his debut as an opera singer in 1946; in the same year, Beniamino Gigli revealed his brilliant future to him in an audition. He then developed his talent at the Santa Cecilia National Academy in Rome and debuted at the Scala in 1949, beginning a 40-year career as a baritone and bass, and establishing himself as a distinguished performer of the repertoires of Mozart and Rossini. He appeared at the most prestigious theatres around the world, from the Scala in Milan to the New York Metropolitan, and sang with the leading opera performers of his time, becoming known for his extremely versatile voice and extraordinary stage presence, together with his great style and composure.

A fianco: Campanile della chiesa di Sant'Agostino di Civitanova Alta.

Porto di Civitanova Marche

1 Palazzo Sforza-Cesarini
2 Vecchia Pescheria
3 Chiesa di Cristo Re
4 Piazza XX Settembre
5 Monumento ai caduti
6 Area portuale
7 Lido Cluana
8 Varco sul mare
9 Giardini Buscantini
10 Civitanova archeologica
11 Biblioteca Comunale Cine-teatro Cecchetti
12 Chiesa dei SS. Pietro e Marone
13 Santuario di S. Maria Apparente
14 Santuario di San Marone

Se vuoi immergerti nell'azzurro del mare e nel verde delle piste ciclabili, se ami passeggiare su lunghe e dorate spiagge sabbiose, ma se cerchi anche arte, storia e scorci pittoreschi, senza per questo rinunciare alla vita modaiola e allo shopping, se vuoi dedicarti allo sport della vela o del golf e scoprire i gustosi sapori della tradizione locale, puoi venire a Civitanova Marche e goderti in tutta tranquillità una vacanza in una città piena di vita, da ricordare anche per l'accoglienza premurosa dei civitanovesi.

The beauty of Civitanova Porto
If you wish to be surrounded by blue sea and nature along the cycle paths; if you enjoy strolling along long, golden beaches, but are also looking for art, history and scenic views, without renouncing the fashionable life and shopping; if you would like to spend time sailing or playing golf and discover the delicious tastes of the local traditional cuisine, you can come to Civitanova Marche and enjoy a totally relaxing holiday in a city full of life, where the warm welcome of the local inhabitants will leave fond memories.

1 Palazzo Sforza-Cesarini Municipio di Civitanova

Piazza XX Settembre

www.comune.civitanova.mc.it

Palazzo Sforza-Cesarini, oggi sede del Comune di Civitanova Marche, è edificato, come si legge sulla lapide posta sullo scalone, dal duca Lorenzo Sforza dal febbraio al dicembre 1862. Il palazzo, imponente nel suo stile tardo-neoclassico, è realizzato con mattoni di cotto ed arricchito da plastici motivi rinascimentali tra cui spiccano cornucopie, maschere e capitelli in terracotta. L'edificio è stato annesso al lato est della Fortezza del Porto, che era stata costruita nel Quattrocento per proteggere la costa e gli abitanti del piccolo borgo marinaro dalle incursioni dei pirati. Nel 1906 il complesso del palazzo e della fortezza viene acquistato dalla famiglia Cingoli che lo amplia e trasforma per una parte in civile abitazione e per l'altra in pastificio. Dopo la Prima Guerra Mondiale il palazzo diventa Municipio del nuovo Comune autonomo di Portocivitanova. L'unica modifica apportata alla facciata è l'installazione dell'orologio, tuttora funzionante. Sotto il loggiato si apre lo storico caffè "Annibal Caro", detto "Maretto", presente ancora oggi. L'ala ovest del complesso viene adibita a scuola e deposito di sali e tabacchi. Nel 1938, con la riunificazione della Città Alta con il Porto, diventa la sede ufficiale del Comune di Civitanova Marche. Negli anni Trenta, demolita la parte nord del complesso, viene costruito al suo posto il Cine-teatro "Beniamino Gigli", che cambia il nome in "Gioacchino Rossini" dopo la Seconda Guerra Mondiale. Nel 1999 si opera un nuovo restauro degli uffici del Comune e delle sue sedi di rappresentanza.

Palazzo Sforza
Palazzo Sforza-Cesarini, now the Civitanova Marche municipal hall, was built, as the plaque on its staircase indicates, by Duke Lorenzo Sforza, between February and December 1862. The building, with its imposing late-Neoclassical style, was built with brickwork and decorated with sculpted Renaissance motifs, including terracotta cornucopias, masks and capitals. The east side of the building was attached to the Port Fortress, built in the 15th century to protect the coast and the inhabitants of the small fishing village from incursions by pirates. The palace and the fortress complex was bought in 1906 by the Cingoli family, who enlarged it and converted part of it into a private residence and the remaining part into a pasta factory. After the First World War the palace became the city hall for the new independent municipality of Portocivitanova. The only modification made to the facade was the installation of the clock, which is still in working order. The historic "Annibal Caro" café, known as "Maretto", was opened in the arcade and is still there today. The west wing of the complex was used as a school and a warehouse for salt and tobacco. With the reunification of the upper town with the port in 1938, it became the official headquarters of the Civitanova Marche municipality. The north part of the complex was demolished in the 1930s and replaced with the "Beniamino Gigli" cinema and theatre, which changed its name to "Gioacchino Rossini" after the Second World War. Further restoration work was done on the municipal offices and reception areas in 1999.

2 Vecchia Pescheria

Viale G. Matteotti, 32

Costruita subito dopo la Prima Guerra Mondiale, di pianta rettangolare, presenta le decorazioni tipiche dello stile liberty ed acroteri a forma di delfino che adornano il tetto. Un tempo centro del commercio del pesce fresco locale, oggi viene utilizzata per la vendita al dettaglio di pesce ed ortaggi.

Old Fish Market
Built right after the First World War, with a rectangular floor plan, it features typical Art Nouveau-style decorations with dolphin-shaped acroteria on the roof. It was once the centre of the local fresh fish trade and is now used for over-the-counter sale of fish and vegetables.

3 Chiesa di Cristo Re

Viale G. Matteotti, 92

Moderna costruzione iniziata nel 1933 su progetto dell'ingegner Gustavo Stainer e terminata alla fine degli anni Ottanta grazie anche al contributo economico dei pescatori e degli armatori civitanovesi, la chiesa, a navata unica, si caratterizza per le vetrate di vetro policromo e per il campanile progettato dall'architetto Dante Tassotti di Roma, con torre a base circolare alta 33 metri e chiusa da una cuspide a tronco di cono. Il campanile funge anche da faro, indicando le lettere "C" ed "M" dell'alfabeto Morse, iniziali di Civitanova Marche. Il campanile è praticabile salendo 285 scalini o grazie ad un comodo ascensore.

Cristo Re church
A modern building started in 1933 designed by the engineer Gustavo Stainer and finished at the end of the 1980s thanks in part to the financial contribution of the fishermen and ship owners of Civitanova, the church, with a single nave, is distinguished by its multicoloured stained glass windows and the bell tower designed by the Roman architect Dante Tassotti, with a circular base tower 33 metres in height, capped with a conical spire. The steeple also serves as a lighthouse, displaying the Morse Code letters "C" and "M", for Civitanova Marche. The steeple can be climbed by walking up 285 steps or taking the more convenient lift.

Dall'alto: Palazzo Comunale Sforza-Cesarini
Frontone della Vecchia Pescheria
Veduta del campanile della chiesa di Cristo Re

4 Piazza XX Settembre

Piazza XX Settembre

Piazza XX Settembre, una delle più grandi della regione, risale ad epoca remota (Quindicesimo secolo). Costituisce da sempre il luogo centrale e cuore della città, sia per la sua vicinanza ai principali snodi (mare, porto, vie di uscita e di collegamento con le altre aree cittadine) sia per la concentrazione di attività nel suo perimetro e il crocevia di professioni che vi si intersecano. In virtù della vicinanza alla stazione ferroviaria, in passato venne denominata anche "Piazza della Stazione" ma dopo il 1870, a seguito della decadenza dello Stato Pontificio, prese definitivamente il suo nome attuale. Ai suoi lati, una splendida cornice alberata, i vialetti sud e nord sui quali si affacciano la chiesa di San Pietro e diverse attività commerciali. Dalla Piazza XX Settembre si accede ai magnifici Giardini (oggi, intitolati a Sesto Bruscantini) per poi passare a Lido Cluana, al Varco sul Mare e giungere direttamente all'innesto tra Lungomare Sud e Area portuale.

Piazza XX Settembre
Built in the 15th century, Piazza XX Settembre is one of the region's largest squares. It has always had an important role as the town's centre and heart, both for its proximity to important junctions (the sea, the port and connections with other parts of the town) and for the large number of businesses which carry out their activities in the square. Due to its proximity to the train station, it was also called "Piazza della Stazione" but it took its current name after 1870, following the decline of the Papal States. It is surrounded by a beautiful line of trees, two roads in the southern and in the northern part with the Church of San Pietro and several commercial activities.
Piazza XX Settembre gives access to the magnificent Gardens (named after Sesto Bruscantini), then Lido Cluana, the Varco sul Mare arch and finally the junction between the southern seafront and the port area.

A destra: Veduta aerea di Piazza XX Settembre
A fronte: Monumento ai caduti e opere di Street Art nell'area portuale

5 Monumento ai caduti

Lungomare Piermanni

Sito alla fine del lungomare sud della città, questo monumento fu costruito tra il 1968 e il 1969 e inaugurato il 20/09/1970, in ricordo di tutti i militi di Civitanova vittime della guerra. Fu voluto dalle associazioni d'Arma e venne ideato dallo scultore torinese Giovanni Masoero. Formato da un basamento in cemento a forma piramidale alla base, con due aquile in bronzo ad ali spiegate sulla cima e alla base tre scene di guerra, sempre in bronzo: un carro armato che sembra venir fuori da una collina, una nave da guerra che sembra gettare l'ancora ed infine un aereo ed un'elica in primo piano.

War Memorial
Located at the end of the southern seafront, the monument was built between 1968 and 1969 and inaugurated on 20 September 1970 to commemorate the Civitanova soldiers who lost their lives in the war. It was commissioned by Armed Forces associations and designed by Turin sculptor Giovanni Masoero. It consists of a concrete structure with two bronze eagles in flight at the top and a pyramidshaped base depicting three war scenes, also in bronze: a tank coming out from a hill, a warship dropping anchor and a plane with propeller in the foreground.

6 Area portuale

Area portuale
VEDO A COLORI - Street Art Civitanova Marche

Il porto di Civitanova Marche, nei suoi moli e nei cantieri navali, è stato oggetto di un importante piano di riqualificazione urbana, anche allo scopo di svilupparne l'aspetto aggregativo e le potenzialità turistiche.
Grazie al progetto Vedo a Colori (curato dall'urban artist civitanovese Giulio Vesprini, direttore artistico del complesso di opere), dal 2009 è stato realizzato un vero e proprio museo all'aperto di street art, che ha regalato a Civitanova Marche il titolo di città con uno dei porti più colorati d'Italia.

Port Area
The entire port of Civitanova Marche was included in an important urban redevelopment project which aimed at enhancing its social aspect and its tourism potential.
In 2009, as part of the "Vedo a Colori" project (works supervised by local urban artist Giulio Vesprini), Civitanova Marche inaugurated an open-air museum of street art, allowing the town to boast one of the most colourful ports in Italy.

7 Lido Cluana

Largo G. Caradonna

Nel luogo chiamato Lido Cluana nel 1922 viene eretto il primo stabilimento balneare, lo "Chalet Miramare". Nel 1930 lo chalet viene distrutto da un incendio e sulle sue ceneri, nel 1933, vengono costruite le Palazzine del Lido Cluana: due edifici gemelli progettati dell'ingegner Gaetano Caradonna, che si dispongono simmetricamente all'antico asse che congiunge il Palazzo Comunale Sforza-Cesarini al mare attraverso Piazza XX Settembre. La decorazione dei fronti fa di questi edifici un esempio di Liberty nella sua manifestazione tarda. Per tutti gli anni Trenta, nella Portocivitanova diventata un centro rinomato di vacanza e di svago, vi si svolgono feste danzanti ed eventi mondani di rinomanza nazionale. Durante la Seconda Guerra Mondiale i servizi del Lido Cluana vengono interrotti e ripresi nel Dopoguerra con la programmazione di serate in riva al mare. Dopo un periodo di abbandono e diverse inappropriate destinazioni d'uso, nel 2003 si avviano i restauri che riconsegnano alla storia ed alla città uno dei monumenti liberty più interessanti della nostra regione.

Lido Cluana
"Chalet Miramare", the city's first beach establishment, was created in the area that has been known as Lido Cluana since 1922. The chalet was destroyed by a fire in 1930 and the Lido Cluana buildings were erected on the same site in 1933. These are two twin buildings designed by the engineer Gaetano Caradonna and positioned symmetrically on the old axis joining the Sforza-Cesarini municipal hall with the sea, along Piazza XX Settembre. The frontal decoration of these buildings is an example of the Art Nouveau style in its later development. Throughout the 1930s, nationally renowned dance festivals and social events were held in Portocivitanova, which had become a well-known holiday and amusement location. The Lido Cluana services were suspended during the Second World War and resumed afterwards with evening programmes on the seashore. After a period of abandonment and use for various inappropriate purposes, restoration work began in 2003 to reclaim one the region's most interesting Art Nouveau monuments for posterity and the city.

A fronte: Foto storica (per gentile concessione della fam. Crisoliti) e veduta attuale del Varco sul mare
Sopra: Lido Cluana ieri e oggi

8 Varco sul mare

Lungomare Piermanni

Nell'area dell'ex ente fiera (tra Lido Cluana e il Lungomare Sud) la Città di Civitanova Marche ha realizzato un intervento di riqualificazione abbattendo il vecchio padiglione fieristico, oramai in disuso, garantendo alla città un'area aperta fruibile al pubblico. L'intervento ha volutamente salvaguardato l'arco principale della struttura, in cemento armato, progettato negli anni Cinquanta del secolo scorso dall'Ingegnere di origine maceratese Giorgio Perucci, professore al Politecnico di Milano. Progetto generale e direzione dei lavori sono stati eseguiti dall'Arch. Marone Marcelletti, dall'Ing. Gaetano Caradonna, dall'Ing. Gustavo Stainer; collaudatore l'Ing. Franco Mattiazzo.

L'opera risulta di notevole valore nel panorama italiano del dopoguerra sotto il profilo sia puramente architettonico sia ingegneristico vero e proprio. Infatti, come tutte le opere della scuola del maestro Nervi, gli archi portanti in sezione rettangolare si raccordano fra di loro per sostenere i solai trasversali con travi di bordo a forma di Y. Inoltre rappresenta un luogo particolarmente iconico della città e della sua profonda operosità e, nella sua attuale condizione, crea un vero e proprio varco dal centro al mare, oggi a misura di tutti e oramai entrato a pieno titolo nella skyline civitanovese.
Un colpo d'occhio inedito per la città: dal Lungomare Sud lo sguardo volge fino a Palazzo Sforza e dai giardini della Piazza si apre, sotto l'arco che sembra gonfiato dal vento come una vela, l'orizzonte del mare.

Varco sul mare
Built in the area previously known as Ente Fiera in place of an old disused exhibition hall (between Lido Cluana and the southern seafront), Varco del Mare was part of a redevelopment project carried out by the town to create an open area accessible to the public. The project was supervised by Architect Marone Marcelletti with Gaetano Caradonna and Gustavo Stainer, who decided to maintain and use the structure of the old arch in reinforced concrete, designed in the 1950s by Giorgio Perucci, an engineer from Macerata who taught at the Politecnico of Milan. Structural testing was carried out by Franco Mattiazzo. It is a valuable example of Italian post-war buildings, both for its purely architectural value and the engineering workmanship.
Built according to the school of master builder Nervi, it includes load-bearing rectangular arches are connected to each other to support the ceiling with transversal Y-shaped edge beams.
Also, it is an important symbol of the town and of its special industriousness. In its current shape, it creates a real passage from the town centre to the sea, an area finally accessible to everyone, and occupies a well deserved place in the Civitanova skyline.
A novel view: from the southern seafront, looking towards Palazzo Sforza, one can see the gardens and admire the magnificent arch which connects the town to the sea, appearing like a large sail filled by the wind.

Fontana monumentale
Sopra: Ingresso dei giardini Bruscantini

9 Giardini Bruscantini

Piazza XX Settembre

I giardini incastonati tra Piazza XX Settembre e Lido Cluana portano il nome di Sesto Bruscantini, celebre basso-baritono cittadino. Al centro dei giardini spicca la storica Fontana Monumentale.

Giardini Bruscantini
Named after Sesto Bruscantini, a local renowned bass-baritone, the gardens are nestled between Piazza XX Settembre and Lido Cluana and enriched by a historic Monumental Fountain.

10 Civitanova archeologica

Scuola Media Statale "Luigi Pirandello"
Via G. Saragat, 50
Chiesa di S. Marone, Via San Marone, 5

Le scoperte di insediamenti preistorici confermano che Civitanova e il suo territorio sono abitati fin dal periodo paleolitico. L'antico popolo abita l'area intorno alla foce del fiume Chienti (dal greco Kleos, il Glorioso), usata come approdo per i commerci marittimi. In epoca romana nei pressi del fiume, detto Cluentum, nasce l'antica Cluana, compresa nella quinta regione augustea. La città viene abbandonata a causa delle incursioni dei Goti. A poca distanza, sulla collina, sorge il piccolo centro di Cluentensis Vicus, l'odierna Civitanova Alta. Passato il pericolo delle invasioni barbariche, la vita riprende intorno alla pieve dedicata a San Marone, oggi patrono della città. Per la sicurezza della popolazione, che era tornata ad abitare e commerciare in prossimità della costa, nel Quattrocento viene eretta una fortezza a pianta quadrata nell'area dove ora sorge una parte del Palazzo Comunale; sono oggi visibili i resti delle vecchie mura e dei baluardi d'angolo. Protetti da questa fortificazione, i cittadini tornano ad abitare il centro costiero; nel Seicento vengono costruite le prime abitazioni in pietra, resti delle quali affiorano ancora tra i vicoli del borgo marinaro. Dal 1926 al 1976, durante vari lavori di sistemazione urbanistica (area Cecchetti e quartiere San Marone), sono stati ritrovati reperti e tracce dell'antica Cluana, che oggi sono conservati all'interno del santuario di San Marone e presso il Museo Archeologico Nazionale delle Marche ad Ancona. Una tomba 'alla cappuccina' di epoca romana da poco rinvenuta a Fontespina, con uno scheletro al suo interno, è collocata in una sala della Scuola Media Statale "Luigi Pirandello" di Fontespina.

Anche nelle campagne circostanti di Civitanova Marche sono state trovate tracce di ville rurali che vengono studiate sotto la guida della Soprintendenza Archeologica delle Marche grazie a rilievi fotogrammatici fatti eseguire dall'Amministrazione Comunale su richiesta dell'Archeoclub locale.

Archaeological Civitanova
Discoveries of prehistoric settlements confirm that Civitanova and its territory have been inhabited since the Palaeolithic period. The ancient inhabitants lived in the area around the mouth of the River Chienti (from the Greek Kleos, "the Glorious"), which was used as a landing stage for maritime trade. In Roman times, the ancient Cluana developed near the river, which then known as Cluentum, and was part of the fifth Augustan region. The city was later abandoned due to incursions by the Goths. The small town of Cluentensis Vicus, the present-day Civitanova Alta, was established on a nearby hill. Once the danger of Barbarian invasions had passed, life recovered around the parish church dedicated to St. Marone, the city's present-day patron saint. A square-planned fortress was built in the 15thcentury, on what is now the site of part of the city hall, to protect the population that had returned to live and trade near the coast. The remains of the old walls and the corner ramparts can still be seen today. With the protection of this fortification, local inhabitants returned to live in the coastal town. Its first stone houses were built in the 17th century, remnants of which can still be seen in the narrow streets of the fishing village. Remains and traces of ancient Cluana were unearthed during various urban development works between 1926 and 1976 (in the Cecchetti area and San Marone district). These are now preserved in the sanctuary of San Marone and at the National Archaeological Museum of the Marches in Ancona. A Roman-period "cappuccina" tomb, which was recently discovered in Fontespina with a skeleton inside it, is displayed in a room at the "Luigi Pirandello" State Middle School in Fontespina. Traces of rural villas have also been found in the countryside surrounding Civitanova Marche and are now being examined under the guidance of the Marches Archaeological Department, thanks to photogrammetric surveys commissioned by the Municipal Administration on behalf of the local Archeoclub association

.

Interno della Biblioteca Comunale “Silvio Zavatti”
A fronte: Ex Casa del Balilla, oggi Biblioteca Comunale “Silvio Zavatti” e Cine-teatro “Enrico Cecchetti”

11 Biblioteca Comunale “Silvio Zavatti” Cine-teatro “Enrico Cecchetti”

Viale V. Veneto, 124 *www.bibliotecazavatti.com*

La Biblioteca Comunale “Silvio Zavatti” e il Cine-teatro “Enrico Cecchetti” sono ospitati, dal 1998, nella ex Casa del Balilla, edificio di notevole interesse storico perché può vantare come paternità la genialità di Adalberto Libera (1903-1963), uno dei massimi esponenti del Movimento Italiano per l’Architettura Razionale. Il progetto, concepito nel 1931, viene eseguito nel biennio 1934-1935 ed inaugurato il 10 novembre 1935. La Casa del Balilla era il luogo dove i giovani futuri fascisti civitanovesi trascorrevano i pomeriggi in diverse attività intellettuali e ginniche. La fabbrica si presentava come un unico corpo a pianta rettangolare diviso in tre parti: quelle nord e sud, quasi uguali, con interni a tutta altezza destinati a palestra ed a cine-teatro; la parte centrale, divisa a metà sull’asse principale e destinata ad uffici e sale riunioni. Sul lato orientale, all’esterno, una lunga balconata con scale all’estremità, che si affacciava su un attrezzato impianto per l’atletica e, oltre questo, verso la distesa del mare. Nel Dopoguerra l’edificio, non danneggiato durante il periodo bellico, ha subito continui mutamenti di destinazione d’uso, divenendo nel 1944 comando delle truppe di liberazione polacche, poi sede del Genio Civile, quindi Mostra della Calzatura e, poi ancora, palestra e sala cinematografica. Negli anni Novanta il restauro e la trasformazione, soprattutto al suo interno, per ospitare nell’ala sud il Cine-teatro “Enrico Cecchetti” e in quella nord la Biblioteca Comunale “Silvio Zavatti”.

“Silvio Zavatti” Municipal Library and “Enrico Cecchetti” Theatre
Since 1998, the “Silvio Zavatti” Municipal Library and the “Enrico Cecchetti” Theatre have been housed in the former Casa del Balilla, a building of significant historical interest, designed by the genial Adalberto Libera (1903-1963), one of the greatest exponents of the Italian Movement for Rational Architecture. The building project, drafted in 1931, was realised over a two-year period between 1934 and 1935, and inaugurated on 10 November 1935. The Casa del Balilla was a place where young future fascists in Civitanova could spend their afternoons in various intellectual and gymnastic pursuits. The building was composed of a single body on a rectangular plan, divided into three parts: those to north and south were almost identical, with full-height interiors designed for a gymnasium and a cinema/theatre; the central part was divided in two along the main axis and designed for offices and meeting rooms. On the eastern side exterior was a long balcony with stairs at the end, which overlooked an area with sports facilities and, beyond this, the expanse of the sea. After the war, the building, which was undamaged by the fighting, was used for continuously changing purposes, becoming the command centre for Polish liberation troops in 1944, then the civil engineering headquarters, a venue for the footwear exhibition and, once more, a gymnasium and cinema hall. The structure was restored and transformed in the 1990s, particularly the interior, to house the “Enrico Cecchetti” Cinema/Theatre in the south wing and the “Silvio Zavatti” Municipal Library in the north wing.

12 Chiesa dei SS. Pietro e Marone

Piazza XX Settembre

Edificata tra il 1841 e il 1853 in forme neoclassiche, è stata per lungo tempo l'unica parrocchia di Porto Civitanova. Restaurata negli anni Novanta, presenta sulla facciata le statue dei due Santi Pietro e Marone e all'interno, sull'altare maggiore, un pregevole quadro raffigurante la Vergine della Misericordia.

Church of San Pietro e Marone
The church was built in a Neoclassical style between 1841 and 1853, and for a long time was the only parish in Porto Civitanova. During the 1990s it underwent restoration. Its facade displays statues of the two saints, Peter and Marone, and inside, on the main altar, there is a valuable painting depicting the Virgin of Mercy.

13 Santuario di Santa Maria Apparente

Via del Torrione

Tipica chiesa di campagna risalente al XV sec., più volte rimaneggiata, sorge dove la tradizione vuole che il 5 giugno 1411 sia apparsa ad un contadino la Vergine Maria. La credenza popolare afferma che le puerpere, bevendo l'acqua santa del pozzo inglobato nella chiesa, abbiano grande abbondanza di latte. Ogni anno il 5 giugno si celebra la festa di Santa Maria Apparente, co-patrona con San Marone della città di Civitanova. Nello stesso quartiere si trova il Torrione, un antico mulino fortificato risalente al secolo XIV.

Sanctuary of Santa Maria Apparente
This typical country church, dating back to the 16th century and renovated on several occasions, stands on the site where, according to tradition, the Virgin Mary appeared to a farmer on 5 June 1411. There was a popular belief that if women who had just given birth drank the holy water from the well inside the church, they would produce abundant milk. The feast of S. M. Apparente is celebrated on 5 June each year. She is co-patroness of the city of Civitanova, together with S. Marone. The "Torrione", an ancient fortified mill from the 14th century, is also located in the same area.

Sotto da sinistra: Chiesa dei Santi Pietro e Marone
Chiesa di Santa Maria Apparente
A fronte: Santuario di San Marone

14 Santuario di San Marone

Via San Marone, 5

Una 'memoria' è stata eretta sul luogo del martirio di S. Marone, patrono della città, primo apostolo del Piceno, martirizzato tra il I ed il II secolo d.C. Successivamente, forse già nel IX secolo, una chiesa viene edificata per custodire le reliquie del Santo, sempre più venerato dalla popolazione. Intorno al sacro edificio si forma nel Medioevo un piccolo nucleo urbano chiamato Ripa di S. Marone, che però viene distrutta dai fermani. Alla fine dell'Ottocento la chiesa subisce un radicale restauro che la dota di un nuovo campanile. L'autore del restauro è l'architetto Giuseppe Sacconi, cui si dovrà la costruzione del Vittoriano a Roma. Lavori di ulteriore restauro eseguiti nel 1946 portano alla luce nuovi reperti che attestano che nell'area circostante esisteva un insediamento romano e paleocristiano. Oggi la chiesa-santuario di S. Marone si presenta con una navata centrale e due laterali e conserva resti architettonici antichi provenienti dal primitivo complesso; la facciata presenta una lunetta sul portale principale, opera eseguita alla fine dell'Ottocento dall'artista Sigismondo Nardi.

Church of San Marone
The church of San Marone, whose origins are very ancient, perhaps dating back to the 9th century, was built on the site where the city's patron saint was martyred. He was the first apostle of the Picenum region and died as a martyr between the first and second century A.D. His relics are preserved beneath the main altar. Around the building a small village called Ripa di San Marone grew, but it was destroyed by the city of Fermo. At the end of the nineteenth century che church underwent a complete renovation and a new bell tower was built. The architect who made the restoration was Giuseppe Sacconi, the author of the Vittoriano in Rome. New restoration works c in 1946 bring to light evidence of the presence of a Roman and early-Christian settlement in the surrounding area. Now the sanctuary of San Marone has a central nave and two lateral aisles and contains ancient architectural remains from the original structure. The present facade has a lunette above the entrance painted by the artist Sigismondo Nardi at the end of the 19th century.

Civitanova Alta. Porta Marina.

1 **Spazio Multimediale**

2 **Chiesa di San Paolo**

3 **Palazzo della Delegazione Comunale**

4 **Teatro "Annibal Caro"**

5 **Porta Marina**

6 **Pinacoteca Comunale**

7 **Sala Ciarrocchi**

8 **Chiesa del SS. Sacramento**

9 **Auditorium di Sant'Agostino**

10 **Chiesa dei Cappuccini**

11 **Chiesa di S. Maria degli Angeli**

12 **Museo Storico del Trotto**

Lasciando il clima frizzante e moderno del Porto, andiamoci ora a rifugiare, caro visitatore, nella poesia di Civitanova Alta, dalla struttura medievale rimasta inalterata, dove, entrando da Porta Marina con il caratteristico cipresso nato dentro la fascia merlata, raggiungi facilmente Piazza della Libertà, in cui nel 1867 viene eretto il Palazzo della Delegazione Comunale su progetto dell'ing. Guglielmo Prosperi di Macerata. Ti potrai concedere così una rilassante passeggiata per i pittoreschi vicoli, dove si affacciano i palazzi nobiliari e le chiese storiche o ammirare un emozionante panorama connotato dal verde delle colline e dall'azzurro dell'Adriatico in lontananza.

The beauty of Civitanova Alta
Leaving the vibrant, modern atmosphere of the port, dear visitor, we now go to take refuge in the poetry of Civitanova Alta, whose mediaeval structure has remained unchanged. Entering by the Marina Gate, with the characteristic Cyprus tree that has grown inside its battlements, you easily reach Piazza della Libertà, where the municipal delegation building, designed by the architect Guglielmo Prosperi from Macerata, was built in 1867. And so you can allow yourself a relaxing stroll along the picturesque narrow streets, with their aristocratic buildings and historical churches, or admire a stunning view of the green hills and the blue Adriatic in the distance.

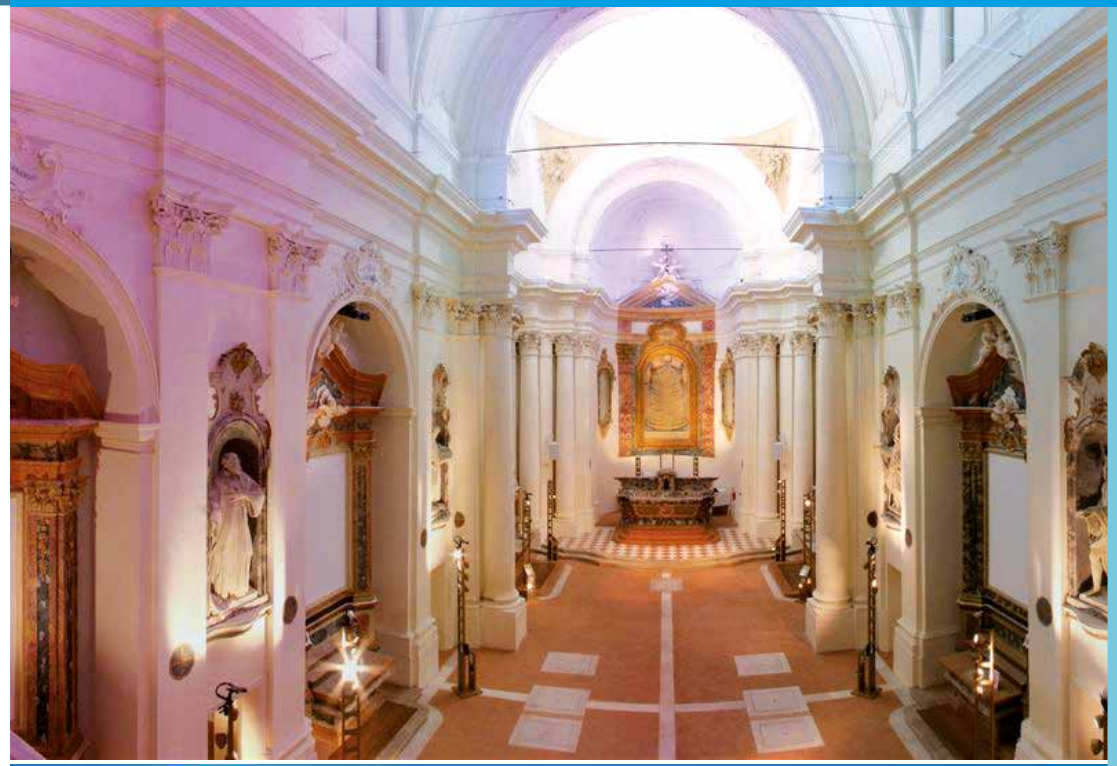
1 Spazio multimediale “San Francesco”

Largo San Francesco

La chiesa di San Francesco di Civitanova Marche Alta, costruita con il titolo di Santa Maria Maddalena, diventa in seguito chiesa di Santa Maria e San Francesco. Il suo primo impianto si fa risalire al XIII secolo, con rimaneggiamenti successivi operati nella metà del Settecento che l’hanno configurata come oggi si può vedere. L’epigrafe posta all’intradosso dell’arco maggiore indica la data 1769 per la fine dei lavori di sopraelevazione, realizzazione del tamburo, della cupola a pianta ovoidale, della lanterna e della nuova configurazione dell’intera aula. A questo periodo risale probabilmente la posa dell’organo attribuito a Pietro Nacchini. Il ricco apparato decorativo settecentesco in stucco è opera dell’anconetano Giacchino Varlè. Le cappelle delle famiglie Centofiorini, Natinguerra e Frisciotti vengono realizzate prima della trasformazione settecentesca e accorpate alla fabbrica esistente come spazi commemorativi. Il portale in pietra lavorata con arco ogivale, appartenente al primitivo impianto, denuncia già influssi rinascimentali. La torre campanaria risale alla seconda metà del Quattrocento ed è attribuita al veneziano Marino di Marco Cedrino. Dopo la soppressione degli Ordini Religiosi la chiesa di San Francesco è stata abbandonata, l’attiguo convento utilizzato come caserma dei Carabinieri e poi come sede della Pretura e delle carceri. Prima dell’attuale restauro evidenti erano i segni del lento ed irreversibile degrado, dovuto all’incuria e al sisma umbro-marchigiano del 1997. Oggi lo Spazio Multimediale “San Francesco” è nel circuito delle attività culturali che connotano da tempo il lavoro della Pinacoteca Comunale “Marco Moretti” e tutta la Città Alta gode di un sistema museale diffuso.

San Francesco Multimedia Centre
The church of San Francesco in Civitanova Marche Alta, originally dedicated to St. Mary Magdalene, later became the church of Santa Maria and San Francesco. Its original design is from the 13th century, with subsequent restructuring works carried out in the mid-18th century, giving it the layout that can be seen today. The epigraph on the intrados of the main arch shows 1769 as being the completion date for the walls, the construction of the drum, the ovoid-planned dome, the lantern and the new layout of the entire church body. The installation of the organ, attributed to Pietro Nacchini, probably took place in this period. The abundant 17th-century stucco decorations are the work of Giacchino Varlè from Ancona. The chapels of the Centofiorini, Natinguerra and Frisciotti families were created before the 18th-century restructuring works and incorporated into the existing structure as commemorative spaces. The carved stone doorway with its truncated arch, which formed part of the original layout, already bears traces of Renaissance influence. The bell tower dates to the second half of the 15th century and is attributed to Marino di Marco Cedrino from Venice. After the suppression of the religious orders, the church of San Francesco was abandoned and the adjoining convent was used as a barracks for the Carabinieri and later housed the magistrates’ court and prison. Before the present restoration, there were clear signs of gradual and irreversible decay, due to lack of attention and the earthquake that affected Umbria and the Marches in 1997. Today, the “San Francesco” Multimedia Centre forms part of the cultural activities which have been a feature of the work of the “Marco Moretti” Municipal Picture Gallery for some time, and the entire upper town enjoys an extensive museum network.

Sotto: Panorama Civitanova Alta
A fronte da sopra: Spazio Multimediale San Francesco e Torre dell’Acquedotto



2 Chiesa di San Paolo

Piazza della Libertà

Già esistente nel 1212, la chiesa di San Paolo viene elevata a Collegiata nel 1592 con papa Clemente VIII. Con la sistemazione urbanistica della piazza principale della Città Alta, oggi Piazza della Libertà, nel 1734 la chiesa viene demolita. Al suo posto viene costruita, tra il 1736 e il 1753, su disegno dell'architetto milanese Pietro Loni, la nuova chiesa di San Paolo. A destra della facciata si leva ora la torre con l'orologio. L'edificio, a navata unica, conserva all'interno una Natività di Maria del pittore cinquecentesco Andrea Briotti, una Crocifissione di Durante Nobili e l'organo settecentesco attribuito ad Antonio Callido. Da notare il fonte battesimale del secolo XV formato da una pietra, legata secondo la tradizione a San Marone, che poggia su un capitello medievale. Nella chiesa di San Paolo è conservata una parte delle reliquie del Santo patrono.

Church of San Paolo
During the fiefdom of the Cesarini, the need was felt to enlarge and modify the urban layout of the city's main square, the present-day Piazza della Libertà. The old collegiate church of San Paolo, which a plan by Lauro from 1630 shows as having stood laterally along the square, was demolished in 1734. The first stone of the new church was laid on 10 July 1736 and the works were completed, with the recommencement of worship, in 1753. It was designed by the Milanese architect Pietro Loni. The civic tower was demolished during the reconstruction and the present clock tower built to the right of the main facade. The new church, with a single nave, preserves a Nativity of Mary by the 16th-century painter Andrea Briotti, a Crucifixion by Durante Nobili and an 18th-century organ attributed to Antonio Callido. The 15th-century baptismal font, formed by a stone traditionally associated with St. Marone resting on a mediaeval capital, is worth seeing. Some of the relics of St. Marone, the city's patron saint.

Sopra: Palazzo dell Delegazione comunale
A fronte: Ingresso Chiesa di San Paolo

3 Palazzo della Delegazione Comunale

Piazza della Libertà, 13
http://comune.civitanova.mc.it

Nel 1867 l'antico Palazzo Priorale viene demolito e al suo posto viene costruita la nuova sede municipale su progetto dell'ingegner Guglielmo Prosperi di Macerata e realizzata dai fratelli Basile di Porto San Giorgio. L'edificio si presenta su tre piani, rivolti verso la piazza: il piano terra, con un loggiato e al centro di questo l'ingresso nell'atrio del quale è affissa la lapide romana con inciso Cluentensis Vicus, antico nome della città. Un'ampia scalinata fa accedere agli uffici comunali e alla sala consiliare affrescata dal famoso pittore civitanovese Ulisse Ribustini che, a fine Ottocento, vi raffigura le storie dell'Eneide in onore di Annibal Caro e i ritratti di cittadini illustri.

"Palazzo della Delegazione"
The priory building was then demolished in 1867 and replaced with the new municipal headquarters, designed by the engineer Guglielmo Prosperi from Macerata and built by the Basile brothers from Porto San Giorgio. The building has three floors, overlooking the square. On the ground floor there is an arcade, at the centre of which is the entrance. The lobby displays a Roman plaque with the inscription 'Cluentensis Vicus', the ancient name of the city. A large staircase leads up to the next floor, where there are the municipal offices and council chamber, which are decorated with frescoes depicting the stories of the Aeneid, painted in honour of Annibal Caro by the famous local artist Ulisse Ribustini at the end of the 19th century, and portraits of local aristocrats.

4 Teatro "Annibal Caro"

Corso Annibal Caro, 2

Il 5 febbraio 1859 la Municipalità decide di demolire il vecchio teatro in legno di Civitanova Marche Alta. Il Consiglio Comunale decreta che: «Un nuovo ed elegante Teatro si costruirà nell'area comunale, di grandezza proporzionata alla popolazione di Civitanova» e si intitolerà ad Annibal Caro, in onore del quale la città intende innalzare un monumento. Nel 1868 il Comune di Civitanova affida l'incarico di redigere il progetto definitivo a Francesco e Tommaso Basili di Porto San Giorgio che elaborano un nuovo disegno tenendo conto di quelli già presentati dall'ingegner Guglielmo Prosperi di Macerata e dall'ingegner Francesco Burghignoli. Nell'edificare il nuovo teatro si pone all'ingresso il portale del 1480 appartenuto al Palazzo Santucci. Il teatro con tre ordini di palchi ha un soffitto affrescato in stile pompeiano, il sipario dipinto ad opera di Giovanni Nunzi di Fermo e rappresentante il poeta Annibal Caro con Dante e Virgilio. Il 20 luglio 1872 si inaugura la nuova struttura con l'opera Un ballo in maschera di Giuseppe Verdi e la Norma di Bellini. Debuttano i ballerini Enrico e Pia Cecchetti, interpreti di due opere, Lo spirito folletto e Giralda, scritte dal padre Cesare Cecchetti di Civitanova. Nel 1997, dopo il restauro e una chiusura di 14 anni, il Teatro "Annibal Caro" riapre al pubblico e da allora è sede suggestiva di iniziative culturali e di spettacoli di danza e prosa.

"Annibal Caro" Theatre
On 5 February 1859 the municipality decided to demolish the old wooden theatre in Civitanova Marche Alta. The municipal council decreed that: "An elegant new theatre is to be built in the area of the municipality, of a suitable size for Civitanova's population, and it is to be named after Annibal Caro, in whose honour the city intends to erect a monument". In 1868, the municipality of Civitanova entrusted the task of drafting the final project to Francesco and Tommaso Basili from Porto San Giorgio, who created a new design based on those that had already been presented by the engineer Guglielmo Prosperi from Macerata and the engineer Francesco Burghignoli. During construction of the new theatre, the 1480 doorway from Palazzo Santucci was installed in the entrance. The theatre, with three tiers of balconies, has a Pompei-style frescoed ceiling and a curtain painted by Giovanni Nunzi from Fermo, portraying the poet Annibal Caro together with Dante and Virgil. The new structure was inaugurated on 20 July 1872 with the opera A Masked Ball by Giuseppe Verdi and Norma by Bellini. The dancers Enrico and Pia Cecchetti debuted there, performing two works, Lo spirito folletto and Giralda, written by their father Cesare Cecchetti from Civitanova. In 1997, after 14 years of closure and restoration, the "Annibal Caro" Theatre reopened to the public, since when it has provided a picturesque setting for cultural events and dance and drama productions.

Sotto: Interno del Teatro "Annibal Caro"

5 Porta Marina

Porta Marina

Porta Sant'Angelo, meglio conosciuta come Porta Marina, è una delle quattro porte di ingresso al borgo di Civitanova Alta, inconfondibile per il caratteristico cipresso nato proprio dentro la fascia merlata.
Affacciata ad est, con una splendida vista sul mare, costituisce il simbolo per eccellenza della Città Alta.
E' stata edificata con le altre porte e la cinta muraria (ancora praticamente intatta) intorno alla metà del XV secolo.

Porta Marina
Porta Sant'Angelo, better known as Porta Marina, is one of the four entrance gates to Civitanova Alta, unmistakable for the characteristic cypress tree born right into the crenellated strip.
Facing east, with a splendid view of the sea, it is the symbol par excellence of the Upper Town.
It was built with the other doors and the walls (still practically intact) around the middle of the Fifteenth Century.

6 Pinacoteca Comunale

Corso Annibal Caro, 24
www.pinacotecamoretti.it

La Pinacoteca Comunale "Marco Moretti", in linea con le più aggiornate esperienze museali, ha dal 2002 attuato un articolato progetto finalizzato alla divulgazione dell'arte. Con l'intensa attività espositiva, educativa e formativa rivolta a diverse tipologie di pubblico, il nostro museo, custode del passato, animato da nuova linfa vitale, è centro propulsore di cultura con un ventaglio di offerte stimolanti tali da soddisfare esigenze e richieste diverse. La Pinacoteca Comunale "Marco Moretti", nata nel 1972 per volere del maestro elementare Luciano Moretti e intitolata al figlio prematuramente scomparso, nel 1998 trova idonea collocazione con il trasferimento nella casa natale del letterato rinascimentale Annibal Caro. Spigolando nelle sale del museo, al primo piano è organizzata la "Quadreria", una raccolta di tele tra cui segnaliamo la cinquecentesca Madonna del Soccorso di Baldo De Serofini ed altre opere a soggetto religioso di Filippo Ricci. Nelle stanze al piano terra un folto gruppo di incisioni uscite dai torchi urbinati di artisti come Bartolini, Castellani, Paulucci, Manfredi, Gulino, Bruscaglia, Diamantini. E ancora acqueforti e disegni di Fattori, Morandi, Severini, De Chirico, Biagetti, Carrà e Dottori fino a Warhol. Una silloge di prima grandezza che si completa con gli olii di Quaglia, Tamburi, Sdruscia, Cantatore, Deverini, Tulli, Brindisi e Ciarrocchi, artista civitanovese, intellettuale schivo e virtuoso, poeta del paesaggio marchigiano, reputato da Federico Zeri il maggiore incisore italiano del Novecento, al quale, nell'ex chiesa del Santissimo Crocifisso, oggi fusa con la Pinacoteca Comunale, è dedicata una permanente. La casa natale di Annibal Caro, purtroppo alterata dai restauri compiuti negli anni Sessanta, contenitore di storia e di arte, vede oggi attuato il motto che si coglie nell'iscrizione latina collocata nel Settecento dal conte Graziani nel piccolo cortile e tradotta nel 1943 da Salvatore Quasimodo: «Questa è la casa di Annibale Caro, dove felicemente abitarono Pallade e le Muse e le Grazie».

"Marco Moretti" Municipal Picture Gallery
The "Marco Moretti" Municipal Picture Gallery, in line with the most up-to-date museum experiences, implemented an articulated project in 2002 aimed at promoting awareness of art. The museum has intensive exhibition, educational and instructional activities aimed at different types of audiences. It is both a custodian of the past and, infused with new energy, a driving force for culture, with a range of stimulating proposals to satisfy various needs and requests. The "Marco Moretti" Municipal Picture Gallery, founded in 1972 by the elementary school teacher Luciano Moretti, and named after his son, who died prematurely, found its ideal setting in 1998 when it transferred to the house in which the Renaissance scholar Annibal Caro was born. Browsing through the museum's rooms, the first floor features the "Quadreria", a collection of paintings that includes the 16th-century Madonna del Soccorso by Baldo De Serofini and other religious works by Filippo Ricci. In the rooms on the ground floor is a large collection of engravings from the presses of Urbino, by artists such as Bartolini, Castellani, Paulucci, Manfredi, Gulino, Bruscaglia and Diamantini. There are also etchings and drawings by Fattori, Morandi, Severini, De Chirico, Biagetti, Carrà, Dottori, and even Warhol. This first-rate anthology is completed by oil paintings by Quaglia, Tamburi, Sdruscia, Cantatore, Deverini, Tulli, Brindisi and Ciarrocchi, an artist from Civitanova who was a reticent intellectual, virtuoso and poet of the Marches landscape. He was considered by Federico Zeri to be the greatest Italian engraver of the 20th century and a permanent exhibition is dedicated to him in the former church of the Santissimo Crocifisso, which now forms part of the Municipal Picture Gallery. The house in which Annibal Caro was born, sadly altered by restoration work during the 1960s, is a place of history and art where the motto from the Latin inscription placed in its small courtyard by Count Graziani in the 18th century, and translated by Salvatore Quasimodo in 1943, is now fulfilled: "This is the house of Annibale Caro, where Athena Pallas, the Muses and the Graces lived happily".

A sinistra: Pinacoteca Comunale "Marco Moretti"
Sotto: Cortile interno della casa natale di Annibal Caro

7 Sala Ciarrocchi

Corso Annibal Caro, 24
www.pinacotecamoretti.it

Dopo il restauro, nel 2009 il Comune di Civitanova Marche, riserva l'ex chiesa del Santissimo Crocifisso per ampliare l'attigua Pinacoteca civica Marco Moretti e dedica lo spazio ad Arnoldo Ciarrocchi, pittore eccelso, ricordato da Federico Zeri tra i principali incisori del '900.
La Sala Arnoldo Ciarrocchi, che ospita una selezione delle opere del Maestro civitanovese e accoglie manifestazioni culturali di ampio respiro, è tornata ad essere parte rilevante della casa natale del letterato cinquecentesco Annibal Caro (1507-1566), oggi sede della Pinacoteca civica Marco Moretti, dopo che la sorella Gerolima, alla fine del secolo XVI, donò questa porzione di edificio alla Confraternita del Santissimo Crocifisso.

The Ciarrocchi Hall
After the restoration of the former Church of the SS. Crocifisso, in 2009 the town used its spaces to expand the public art gallery "M. Moretti", dedicating it to A. Ciarrocchi, a fine painter indicated by Federico Zeri as one of the most important 20th-century engravers. The A. Ciarrocchi Hall contains a selection of the works of the Civitanova artist and it is often the venue of various cultural events. The building, today home to the Moretti public art gallery, became again an important part of the birthplace of A. Caro an academic, after his sister Gerolima donated this portion of the building to the Confraternity of the Holy Cross in the 16th century.

Sotto: Interno sala Ciarrocchi
A fronte: Panorama di Civitanova Alta, Scalone di Sant'Agostino, Portale del teatro Annibal Caro

8 Chiesa del SS. Sacramento

Piazza Garibaldi

La chiesa del SS. Sacramento, edificata prima del Cinquecento, sorge nella piazza dell'ex ospedale di Civitanova Marche Alta. Sede della Confraternita della Misericordia, da cui dipendeva l'annesso ospedale, nel 1785 passò alla Confraternita del SS. Sacramento che tuttora la detiene. La Confraternita custodisce un "Antiquarium", realizzato nello stesso complesso dove si può ammirare una piccola raccolta di dipinti ed oggetti di culto datati tra il XVI e il XIX secolo.

Church of the Santissimo Sacramento
The church of the Santissimo Sacramento, built before the 16th century, stands in the square of the former Civitanova Marche Alta Hospital. It belonged to the "Confraternita della Misericordia" (Mercy Confraternity), on whom the adjacent hospital depended, and was taken over in 1785 by the "Confraternita del Santissimo Sacramento" (Blessed Sacrament Confraternity), which is still in charge of it. The confraternity has an "Antiquarium", arranged in the same complex, in which a small collection of paintings and liturgical objects from the 16th to the 19th centuries can be seen.

9 Auditorium di S. Agostino

Corso Annibal Caro

Nel Settecento la chiesa a navata unica, di impianto romanico-gotico, intitolata prima a Sant'Antonio e poi a Sant'Agostino, edificata nel cuore della Città Alta, viene radicalmente rinnovata all'interno, adeguata alla moda Rococò, abbellita con gli eleganti stucchi attribuiti allo scultore Agostino Varlè, rialzata per far posto all'organo Callido e nuovamente coperta a 'botte'. Negli anni Novanta l'ex chiesa di Sant'Agostino viene restaurata e destinata ad Auditorium, luogo privilegiato per ospitare mostre d'arte ed eventi culturali di alto livello. Poco dopo vengono restaurate le tele ottocentesche del pesarese Pietro Tedeschi: *Madonna della cintura, San Nicola da Tolentino e le anime purganti, L'elemosina di San Tommaso da Villanova.*

Restaurato negli stessi anni, oggi perfettamente funzionante, il magnifico organo del veneziano Gaetano Antonio Callido, allievo di Pietro Nacchini, stimato organaro di origini dalmate. L'Auditorium di Sant'Agostino, dirimpetto alla Pinacoteca Comunale "Marco Moretti", da anni è lo spazio eccellente per eventi eccellenti: mostre d'arte di risonanza nazionale, concerti di musica antica, convegni, *performances* di danza classica e moderna, *happenings* culturali.

Auditorium of Sant'Agostino
This is a single-naved church with a Romanesque Gothic plan, built in the heart of the city, originally dedicated to St. Anthony and later to St. Augustine. Its interior was radically renewed in the 18th century, adapting it to the Rococo fashion. It was adorned with elegant stucco decorations attributed to the sculptor Agostino Varlè, increased in height to accommodate the Callido organ and covered once more with a barrel ceiling. The former church of Sant'Agostino was restored in the 1990s and converted into an auditorium, a privileged place for holding art exhibitions and important cultural events. A short time later, the 19th-century paintings by Pietro Tedeschi, the artist from Pesaro, were restored, including the "Madonna della cintura", St. Nicholas of Tolentino and the souls in Purgatory, and the Almsgiving of St. Thomas of Villanova. The magnificent organ was also restored during the same period and is now working perfectly. It was made by the Venetian Gaetano Antonio Callido, a student of Pietro Nacchini, the highly regarded organ maker who was originally from Dalmatia. For several years now, the Auditorium of Sant'Agostino, opposite the "Marco Moretti" Municipal Picture Gallery, has provided an excellent venue for outstanding events: art exhibitions of national importance, concerts of ancient music, conferences, classical and modern dance performances and cultural events.

10 Chiesa dei Padri Cappuccini

Via delle Grazie, 17

Sulla strada che da Civitanova Alta conduce a Montecosaro (Strada Statale Le Vergini) una brevissima deviazione a destra, Via delle Grazie, conduce al cimitero, accanto al cui ingresso sorgono il convento e la chiesa dei Padri Cappuccini. Furono entrambi edificati nel 1625, ma la chiesa, dedicata a S. Giovanni Battista, fu ricostruita nel 1819. Il suo interno è ricco di opere d'arte. L'altare maggiore, in legno di noce, è stato trasferito qui nel 1904 dalla cappella Centofiorini della chiesa di S. Francesco in Civitanova Marche Alta e racchiude la tela di Gaetano Bessi *L'Immacolata tra i SS. Giovanni Battista e Francesco*, datata 1845. Nella cappella a sinistra dell'altare si trova la bella pala di Pietro de' Petri *Traslazione della S. Casa di Loreto con S. Cristoforo.* A destra dell'altare un Crocifisso ligneo di autore ignoto proveniente dalla chiesa di Sant'Agostino in Civitanova Marche Alta.

Church of the Capuchin Fathers
A short detour to the right off the road from Civitanova Alta to Montecosaro (the "Le Vergini" State Highway) leads to the gates of the cemetery, beside which stands the convent and church of the Capuchin Fathers. They were both built in 1625, but the church, dedicated to St. John the Baptist, was rebuilt in 1819. It houses numerous works of art. The main altar, made from walnut, was brought here from the Centofiorini family chapel in the church of San Francesco in Civitanova Marche Alta in 1904 and contains a painting by Gaetano Bessi of the Virgin with St. John The Baptist and St. Francis, dating to 1845. In the chapel to the left of the main altar is a beautiful altar piece by Pietro de' Petri the Transfer of the Holy House of Loreto with St. Christopher. To the right of the main altar is a wooden crucifix, by an unknown sculptor, from the church of Sant'Agostino in Civitanova Marche Alta.

11 Chiesa di Santa Maria degli Angeli

Str. Prov. S. Domenico

Appena fuori le mura di Civitanova Alta, a fianco alla zona industriale B, sorge la settecentesca chiesa di S. Maria degli Angeli. Edificata nel 1794, la chiesa contiene una cappellina con l'affresco, di autore ignoto, dedicato alla Vergine Maria con Bambino tra i Santi Giovanni Battista e Giacomo Maggiore. Il complesso è stato edificato per ricordare la miracolosa apparizione e gli straordinari bagliori volti a suggerire il luogo dove edificare la futura chiesa. Questi eventi prodigiosi spiegano il nome di Madonna dei Lumi con cui la devozione popolare indica il luogo e la chiesa.

Church of the Santa Maria degli Angeli
Just outside the walls of Civitanova Alta, beside Industrial Zone B, stands the 18th-century church of Santa Maria degli Angeli. The church, built in 1794, contains a small chapel with a fresco of the Virgin Mary and Child between St. John the Baptist and St. James the Greater, by an unknown artist. The building was constructed in memory the miraculous apparition and extraordinary lights that appeared to indicate the site where the future church was to be built. These extraordinary events are the reason behind the name "Madonna dei Lumi" (Virgin of Lights) given to the place and the church by popular devotion.

Sotto: Chiesa di Santa Maria degli Angeli

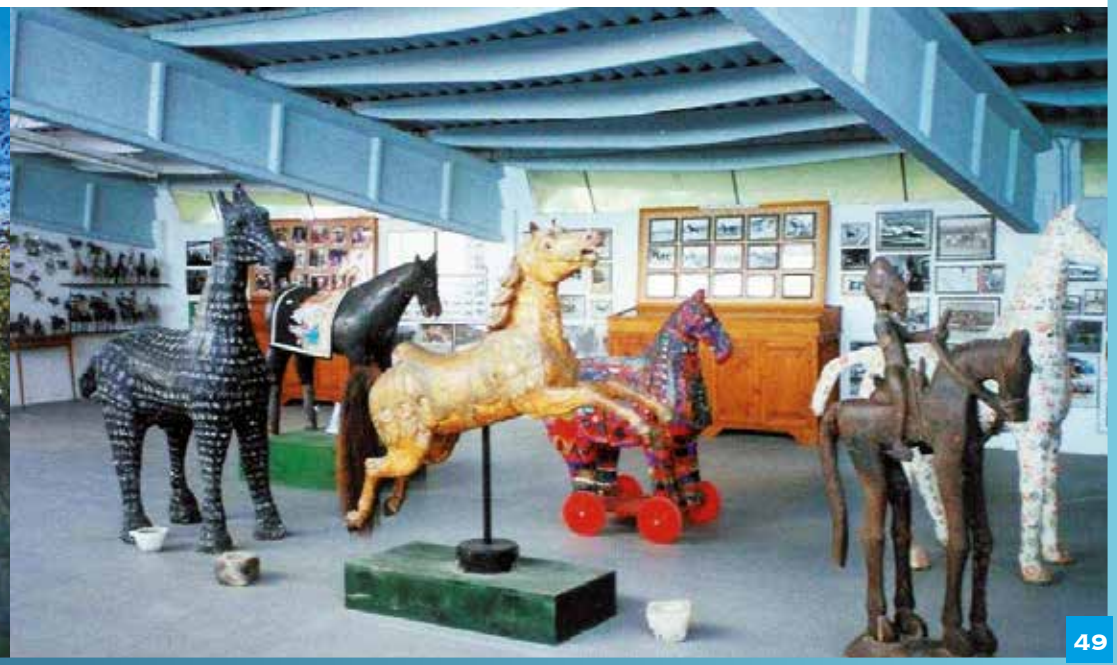
12 Museo Storico del Trotto Ippodromo Ippoparco "San Marone"

C.da Asola, 24 (Ippodromo Mori)
www.museodeltrotto.it

Sito a nord di Civitanova Marche, tra le colline della valle dell'Asola, in una parte delle scuderie dell'allevamento di cavalli trottatori "San Marone", ristrutturate e valorizzate dalla vicina pista e dalle attività collegate all'adiacente Ippodromo, ha sede il Museo Storico del Trotto, struttura unica nel suo genere in Italia. Il museo espone al pubblico una notevolissima quantità di materiale documentario raccolto, da oltre vent'anni e con grande passione, dal Capitano Ermanno Mori. Tale materiale, proveniente sia dal territorio nazionale che dall'estero, è stato organizzato in modo da raccontare la storia delle corse al trotto: programmi di corse, manifesti, documenti iconografici, cinematografici, una ricchissima biblioteca, una vasta emeroteca e cimeli dedicati al mondo del cavallo 'attaccato'. In questa struttura sono, inoltre, conservate opere d'arte sempre dedicate al cavallo, raffinate stampe inglesi ed americane, opere di grafica, ex voto.

Trotting Museum
The Museum of the History of Trotting, the only structure of its kind in Italy, is located to the north of Civitanova Marche, among the hills of the Asola Valley. The museum was set up in some renovated stables at the "San Marone" trotting horse breeding facilities and benefits from the nearby track and activities connected with the adjacent racecourse. It exhibits to the public a remarkable quantity of documentary material that has been collected with great dedication for more than 20 years by Captain Ermanno Mori. The material, both from Italy and abroad, which has been arranged to present the history of trotting races, includes race programmes, posters, image and film documents, a well-stocked library, an extensive newspaper and periodical archive and mementos from the world of the "harnessed" horse. The museum also houses works of art on the subject of horses, fine English and American prints, graphic works and votive offerings.

Sotto: Museo Storico del Trotto



Civitanova, il mare e il verde

Questo itinerario si consiglia a chi ama camminare o andare in bicicletta, a chi vuole scoprire una città dai mille volti, a chi desidera godere di una passeggiata naturalistica immersi nel blu del mare e nel verde dei giardini attrezzati e della pista ciclopedonale del fiume Chienti.

Civitanova, the sea and nature
This route is recommended for those who like walking or cycling, those interested in exploring a city with a thousand different faces and those who wish to enjoy a stroll through nature, between the blue sea and the greenery of the public gardens and the cycle and footpath along the river Chienti.

La città antica

Civitanova Alta, rimasta inalterata nel suo impianto medioevale e protetta dalle mura castellane con le quattrocentesche Porte Marina e Sant'Angelo, le chiese, le dimore storiche, i vicoli e gli scorci sulla campagna e in lontananza sull'Adriatico, ti offre la possibilità di fare un tuffo nel passato e concederti un pomeriggio emozionante tra un panorama mozzafiato e le vicende della storia.

Old Town
Civitanova Alta, whose mediaeval layout has remained unchanged, is defended by castle walls with the 15th-century Marina and Sant'Angelo Gates, churches, historical residences, narrow streets and views over the countryside to the distant Adriatic. The town provides you with an opportunity to delve into the past and enjoy a thrilling afternoon in the midst of a breathtaking panorama and historical events.

Giovani turisti

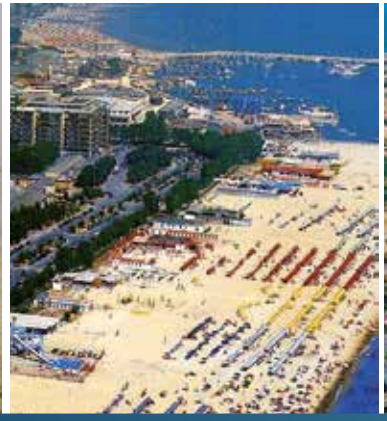
I turisti più giovani, e non solo loro, potranno scoprire Civitanova Porto e la Città Alta accompagnati da mamma e papà. Scarpe comode, cappellino con visiera e siamo pronti a partire.

Young Tourists
Younger tourists, as well as older ones, can discover Civitanova Marche and the upper town, together with Mum and Dad. Comfortable shoes, a cap for the sun and we are ready to leave.

Il bello nei dintorni

Questo itinerario si consiglia a chi progetta di trascorrere almeno una giornata alla scoperta dei dintorni di Civitanova Marche: il turista avrà l'imbarazzo della scelta tra la spiritualità del santuario di Loreto, i luoghi dei Canti leopardiani, l'arte e il fashion di S. Elpidio a Mare e ancora monumenti rari e suggestivi come S. M. a Piè di Chienti e l'abbazia di S. Claudio al Chienti di Corridonia.

The beauty of the surrounding area
This tour is recommended for those who intend to spend at least a day discovering the surroundings of Civitanova Marche. Tourists will be spoiled for choice between the spirituality of the sanctuary of Loreto, the places associated with Leopardi's "Canti", and the art and fashion of S. Elpidio a Mare, as well as rare and striking monuments, such as S. M. a Piè di Chienti and the abbey of S. Claudio al Chienti in Corridonia.



Civitanova, il mare e il verde

PARTENZA: Piazza XX Settembre, Piazzale della Stazione
ARRIVO: zona Stadio Polisportivo-Pista ciclopedonale del fiume Chienti
DURATA: mezza giornata
GRADO DI DIFFICOLTÀ: media
PARCHEGGI VICINI: Piazza XX Settembre, Piazzale Cristo Re, Largo Donatori di Sangue
ARRIVO MEZZI: auto privata, mezzi pubblici

- Vecchia Pescheria
- Monumento alla Resistenza
- Chiesa di Cristo Re
- Monumento ai Caduti in guerra

Caro turista, Civitanova Marche ti si presenta come una città dai mille volti: attivo, dinamico e commerciale quello proprio del Porto, adagiato sulle rive dell'Adriatico; romantico, naturalistico e carico di storia quello della Città Alta, nata sul colle a pochi chilometri dal mare. Non mancherai di notare con piacere come accanto al blu del mare e all'oro della spiaggia ci sia un altro colore dominante nel panorama di Civitanova: quel verde che le ha fatto meritare Bandiere Blu e Bandiere Verdi in maniera continuativa. Grande cura e scrupolosa attenzione vengono, infatti, riservate ai giardini attrezzati per bambini, agli spazi dove praticare sport all'aria aperta o rilassarsi e leggere un libro, alle rotonde che regolano il traffico e permettono un facile e comodo accesso in città.

Se arrivi in auto, troverai segnalati diversi parcheggi: ti consigliamo quello del centro, così potrai ammirare Piazza XX Settembre, una delle più grandi delle Marche (misura 140 x 60 metri), ed i giardini pubblici con la bella fontana, le aiuole all'italiana disegnate con molteplici specie arboree. Da Piazza XX Settembre arrivi in Viale Matteotti e con quattro passi raggiungi la chiesa di Cristo Re. Lungo il percorso, sulla sinistra incontri la Vecchia Pescheria in stile *liberty* e di fronte lo spazio verde in cui spicca il monumento alla Resistenza dell'artista maceratese Wladimiro Tulli. Puoi spingerti nel quartiere Shanghai che si connota per l'aspetto pittoresco di vecchio borgo marinaro, con le casette antiche che oggi ospitano negozi e ristoranti tipici. Oppure puoi scegliere il Lungomare Sud definito verso il mare da aiuole fiorite e verso la città da aree verdi attrezzate per bambini, spazi ben curati dove svettano palme e pini. Troverai anche una spiaggia di sassi bianchi, stabilimenti balneari accoglienti ed attrezzati dove trascorrere tranquillamente giornate all'insegna del sole e dei bagni di mare. A fine Ottocento così descriveva la nostra spiaggia la scrittrice Sibilla Aleramo nel romanzo autobiografico *Una donna:* «Sole, sole! Quanto sole abbagliante! Tutto scintillava, nel paese dove io giungevo: il mare era una grande fascia argentea, il cielo un infinito riso sul mio capo, un'infinita carezza azzurra allo sguardo che per la prima volta aveva la rivelazione della bellezza del mondo». Prosegui sino allo Stadio Polisportivo Comunale; alla fine del Lungomare Sud vedrai l'imponente monumento ai Caduti in guerra, inaugurato nel 1970, opera dello scultore torinese Giovanni Masoero.

Poco lontano, alla foce del fiume Chienti, inizia la pista ciclopedonale del Parco Fluviale del Chienti, un progetto nato per salvaguardare, conservare e difendere il paesaggio. La nuova pista offre l'opportunità di vivere l'ambiente naturale del fiume che incontra il mare.

Se arrivi in treno, ti lasci alle spalle la stazione e percorri Via Duca degli Abruzzi che delimita verso nord il borgo marinaro; in fondo a sinistra si innalza la chiesa di Cristo Re rivolta verso il mare con il suo imponente campanile dotato alla sommità di una lanterna-faro. A brevissima distanza dalla chiesa trovi il porto turistico, circoscritto dal Molo Nord. Al suo inizio sorge lo storico Club Vela (dotato di un bar-ristorante), promotore da decenni di prestigiose regate e di corsi di vela. Una piacevole passeggiata lungo il molo, sui cui vedrai ormeggiati lussuosi *yachts*, ti condurrà al piccolo faro verde che sorveglia la bocca del porto: da qui godrai una bella veduta della sabbiosa Spiaggia Nord e, in lontananza, del massiccio profilo del Monte Conero. Puoi compiere questo percorso anche con una bicicletta presa a noleggio gratuito davanti alla chiesa di Cristo Re. La bicicletta ti consente di raggiungere rapidamente il Molo Sud, articolato in tre bracci su cui sono ormeggiate le barche da pesca e le caratteristiche 'vongolare'; anche da qui ti si offre uno splendido colpo d'occhio: lo *skyline* della città fino alla foce del Chienti e la Spiaggia Sud.
Tornando verso nord, trovi una spiaggia di fine sabbia dorata, graziosi chalets, stabilimenti balneari alla moda e ristoranti tipici che ti offrono gustosi piatti marinari. A metà del Lungomare Nord, ad ornamento di una rotatoria, ecco la 'lancetta', tipica imbarcazione da pesca usata dai civitanovesi fino agli anni Cinquanta.

Dall'alto: Pescatori, quartiere Shanghai (borgo marinaro) e faro sul molo

La spiaggia si snoda lungo il quartiere di Fontespina fino al fosso Caronte, oltre il quale prosegue sino al torrente Asola, sabbiosa, ricca di arbusti e di specie botaniche tipiche degli ambienti marini delle nostre Marche.

Se ami pedalare, un percorso per gambe allenate è quello offerto dalla pista ciclopedonale che unisce il Porto alla Città Alta. Dall'ingresso nord di Corso Umberto I, superati il sottopasso del Castellaro e il semaforo della Statale 16, prendi Via Civitanova. Dopo qualche centinaio di metri, sulla sinistra, si apre l'ingresso della pista ciclopedonale che da Civitanova Porto ti conduce, attraverso prati e campi coltivati, nei pressi di Civitanova Alta, piccolo gioiello medioevale che custodisce tesori ed atmosfere di altri tempi. Poco distante dal centro storico, il Museo delle Arti e Tradizioni Popolari; in Contrada Sabbioni, presso l'Istituto Tecnico Commerciale "Filippo Corridoni", l'Orto Botanico.

Civitanova, the sea and nature
Departure: Piazza XX Settembre, Piazzale della Stazione
Arrival: Sports Stadium Area-River Chienti Cycle and Footpath
Duration: half day
Level of difficulty: average
Neaby car parks: Piazza XX Settembre, Piazzale Cristo Re, Largo Donatori di Sangue
Means of arrival: private vehicles, public transport.

Dear Tourist, Civitanova Marche is presented to you as a city with a thousand faces: the active, dynamic and commercial aspects of the port, lying along the Adriatic shore, and the romantic, naturalistic and deeply historical upper town, standing in the hills a few kilometres from the sea. You will certainly be pleased to notice that together with the blue sea and golden beach, another colour dominates the Civitanova panorama: that green, for which it has continuously been awarded Blue and Green Flags. Great care and scrupulous attention are given to the children's playgrounds, the outdoor areas for practicing sport or relaxing and reading books, and the roundabouts, which regulate traffic and permit easy and convenient access to the city. If you are arriving by car, you will find various car parks indicated: we recommend using the car park in the centre, which will allow you to see Piazza XX Settembre, one of the largest squares in the Marches (measuring 140 x 60 metres), and the public gardens with their beautiful fountain and Italian-style flower beds, planted with several species of trees. From Piazza XX Settembre, a short walk along Viale Matteotti will take you to the church of Cristo Re. Along the way, you will pass the Art Nouveau-style old fish market to the left, in front of which there is a green space with a monument to the Resistance by the artist from Macerata, Wladimiro Tulli. You can go on to the Shanghai district, known for its picturesque old fishing village features, with little old houses that have now become shops and traditional restaurants.

Alternatively, you can take the South Promenade, lined with flower beds on the side facing the sea and with gardens, children's playgrounds and well-manicured green spaces with palms and pine trees on the side towards the city. You will also find a white stone beach, with accommodating and well-equipped facilities, where you can spend relaxing days sunbathing and swimming in the sea. Towards the end of the 19th century, the writer, Sibilla Aleramo, described our beach in her autobiographical novel, "Una donna" (A Woman), in the following words: "Sun, sun! How much dazzling sunlight! Everything was sparkling in the town where I arrived: the sea was a great silver strip, the sky an infinite smile over my head, an infinite blue caress to eyes that, for the first time, had a revelation of the beauty of the world". Continue as far as the Municipal Sports Stadium; at the end of the South Promenade you will see the large monument to the fallen in war by the Turinese sculptor, Giovanni Masoero, which was inaugurated in 1970. A little further ahead, at the mouth of the river Chienti, is the start of the Chienti River Park cycle and footpath, a project created to safeguard, conserve and defend the landscape. The new path provides an opportunity to enjoy the natural environment of river as it meets the sea. If you arrive by train, as you leave the station, take Via Duca degli Abruzzi, which is the northern boundary of the fishing village; at the end, facing the sea towards the left, stands the church of Cristo Re, with its large bell tower supporting a lighthouse beacon on its spire. A short distance from the church, you will find the tourist port, contained within the North Quay. The historic Club Vela (with a bar and grill), which has promoted important regattas and yacht races for decades, stands at the entrance to the Quay. A pleasant stroll past luxurious yachts will bring you to the small green lighthouse that guards the entrance to the port: from here you can have a beautiful view of the sandy North Beach and, in the distance, the huge profile of Mount Conero. You can also cycle along this route, with free bicycle hire available in front of Cristo Re church. Cycling will allow you to quickly reach the South Quay, which is divided into three arms, where fishing boats and characteristic "clam boats" are moored. Here too there is a splendid view of the city skyline as far as the mouth of the Chienti and the South Beach. Returning northwards, you will find a fine golden sand beach, elegant chalets, fashionable beach establishments and traditional restaurants offering tasty seafood dishes. Halfway along the North Promenade there is a 'lancetta', a traditional fishing boat used by the inhabitants of Civitanova until the 1950s, which is now an ornamental feature on a roundabout. The beach runs along the Fontespina district as far as the Caronte trench. It continues beyond this as far as the Asola stream, still sandy, with an abundance of bushes and marine plant species typical of the Marches region. If you enjoy cycling, the cycle and footpath linking the port to the upper city provides a route for fit legs. From the north entrance to Corso Umberto I, go through the Castellaro underpass, cross State Highway 16 at the traffic lights and proceed along Via Civitanova. The cycle and footpath starts on the left after a few hundred metres. It runs through meadows and cultivated fields from Civitanova Porto to Civitanova Alta, a small mediaeval jewel preserving treasures and atmospheres from other times. The Museum of Arts and Popular Traditions is a short distance from the historic centre; the botanical gardens are in the "Filippo Corridoni" Technical and Commercial Institute.

A lato: Verde attrezzato delle piste ciclopedonali e giardini di Piazza XX Settembre con fontana monumentale

La città antica

PARTENZA: Civitanova Porto
ARRIVO: Piazza Garibaldi, Parch. Ex Lavatoio, Parch. intorno alle mura castellane
DURATA: mezza giornata
GRADO DI DIFFICOLTÀ: media
PARCHEGGI VICINI: Ex Lavatoio, Campo Boario, P.zza Libertà, intorno alle mura castellane
ARRIVO MEZZI: auto privata, mezzi pubblici

- Porta Sant'Angelo e Porta Marina
- Chiesa del SS. Sacramento
- Palazzi storici
- Auditorium "Sant'Agostino"
- Spazio Multimediale "San Francesco"
- Chiesa di San Paolo Apostolo
- Teatro "Annibal Caro"
- Pinacoteca Comunale "Marco Moretti" e casa di Annibal Caro

Raggiunta in macchina, percorrendo Via Celeste, Civitanova Alta, rimasta inalterata nel suo impianto medievale e protetta dalle mura castellane, ti si apre ad est con la quattrocentesca Porta Sant'Angelo o Porta Marina e il suo tipico cipresso che svetta tra i merli ghibellini. Sei in Piazza Garibaldi: a destra, adiacente all'ex ospedale Santa Lucia, trovi la chiesa cinquecentesca del SS. Sacramento appartenente alla Confraternita della Misericordia che gestiva anche l'antico ospedale. Percorri Via Minniti, perpendicolarmente alla quale i vicoli della Fortuna, della Luna (detto anche Ghetto degli Ebrei di cui rimane solo un modesto arco in mattoni con un fregio in ferro battuto), dell'Aquila e della Ginestra ti offrono la vista delle mura settentrionali e del paesaggio a nord che spazia fino al promontorio del Conero. Arrivato in Piazza dell'Unità ti trovi di fronte Palazzo Donati che, fatto edificare nel sec. XVI e rimaneggiato più volte, si distingue per il portale realizzato in laterizio a lesene e capitelli dorici di gusto settecentesco. Sulla sinistra, in Via Duca d'Aosta, ecco Palazzo Centofiorini, residenza tra il XVI e il XVII sec. di una delle famiglie più ragguardevoli della nobiltà cittadina, con un bel portale risalente agli inizi del XVI secolo. Da qui con due passi sei in Piazza della Libertà, fulcro da cui si dipanano vicoli incantevoli e Corso Annibal Caro lungo il quale si affacciano: l'ottocentesco teatro storico dedicato all'illustre letterato rinascimentale, la chiesa romanico-gotica di Sant'Agostino, oggi Auditorium, e la casa di Annibal Caro, oggi sede della Pinacoteca Comunale "Marco Moretti". Proseguendo, si incontrano i caratteristici vicoli del Pavone, di Sant'Agostino, della Notte e Bonaparte (prima del quale noterai l'ingresso principale dell'ex convento delle Domenicane, oggi Foresteria Comunale "Imperatrice Eugenia", e l'annessa chiesa di Madonna Bella). Rimanendo in Corso Annibal Caro, ecco il seicentesco Palazzo Conti. Più avanti Piazza della Vittoria, corrispondente all'antico *Vicus Cluentensis,* primo insediamento di epoca romana, con la Torre dell'Acquedotto fatta edificare nel 1935 dal Podestà Pier Alberto Conti; dietro, in Via Croce Santa, la casa natale del ballerino e coreografo Enrico Cecchetti, vissuto tra il 1850 e il 1928. Si giunge così in Via del Sole dove, dall'alto delle mura, si ha una veduta panoramica della campagna marchigiana. Percorrendo Via del Tramonto e le stradine tra le case di mattoni rossi, per una scalinata si arriva in Via della Tramvia, tipica piazzetta del borgo a ridosso dell'ex mercato del bestiame, dove ancora oggi si notano il bastione della quattrocentesca Porta del Ponte, detta poi Porta Mercato, ed il Palazzo della Tramvia, completato nel 1910 in stile *liberty.*

Se decidi di entrare nella Città Alta da sud, passi sotto Porta San Paolo, detta anche Porta Zoppa, rimasta, insieme a Porta Marina, inalterata a differenza delle Porte Girone ad ovest e Mercato a nord. Ecco un breve itinerario che si snoda per Via Aurora, stradina caratteristica con casette addossate alla cinta muraria meridionale, Vicolo Paolo Ricci con il palazzo dei marchesi Ricci e l'elegante loggetta a ponticello, il vicino Vicolo dell'Arco fino ad arrivare a Piazza della Libertà e qui, oltre la chiesa di San Paolo Apostolo, il Palazzo della Delegazione, la chiesa di San Francesco, oggi Spazio Multimediale, e di fronte Palazzo Frisciotti-Bernardini. Sulla piazza si può vedere in restauro il Palazzo Ducale, tardo cinquecentesco, con il bel portale in laterizi. Tornando sui tuoi passi, ti consigliamo di percorrere la discesa di Via Oberdan, su cui si affacciano diversi palazzi nobiliari: il Palazzo Ferretti del XVIII sec.; il seicentesco Palazzo Natinguerra della nobile famiglia presente in città fin dal XII secolo; dirimpetto il Palazzo Paci rimodellato in stile neoclassico; più avanti l'elegante Palazzo Ciccolini del XVIII sec. dove la famiglia Ciccolini, originaria di Macerata, risiede dal 1622; il Palazzo Frisciotti de' Pellicani che ha ospitato nel 1860 Vittorio Emanuele II (sulla chiave di volta del portale lo stemma gentilizio raffigurante un cane che insegue un pellicano). Una volta arrivato a Porta Marina, se la giornata è serena, puoi spaziare con lo sguardo fino alla linea dell'orizzonte che ti apre la vista sul verde della campagna circostante fino a Civitanova Porto e all'azzurro del suo mare, sfondo particolare per una bella foto.

Old Town
Departure: Civitanova Porto
Arrival: Piazza Garibaldi, the former washhouse car park, the parking area around the castle walls
Duration: half day
Level of difficulty: average
Nearby car parks: former washhouse car park, Campo Boario car park, Piazza Libertà car park, castle walls parking area
Means of arrival: private vehicles, public transport

Arriving by car along Via Celeste, Civitanova Alta can be entered from the east through the 15th-century Sant'Angelo Gate or through Marina Gate, with a Cyprus tree growing from its battlements. Just inside is Piazza Garibaldi. Take Via Minniti, off which some narrow streets, "Vicolos" Della Fortuna, Della Luna, Dell'Aquila and Della Ginestra. Arriving in Piazza dell'Unità, straight ahead is Palazzo Donati. To the left, in Via Duca d'Aosta, is Palazzo Centofiorini, the residence of one of city's leading aristocratic families from the 16th to 17th century, which has a beautiful early 16th-century doorway. Close by is Piazza della Libertà, from which enchanting narrow streets branch out, and also Corso Annibal Caro, which is the site of the homonymous historic 18th-century theatre, the Romanesque Gothic church of Sant'Agostino, now an Auditorium, and Annibal Caro's house, now the site of the "Marco Moretti" Municipal Picture Gallery. Continuing onwards, you reach some characteristic narrow streets, "Vicolos" Del Pavone, Di Sant'Agostino, Della Notte and Bonaparte. The 17th-century Palazzo Conti is also in Corso Annibal Caro. Further ahead is Piazza della Vittoria, site of Vicus Cluentensis, the ancient Roman settlement, with its aqueduct tower, built in 1935 by the city Governor Pier Alberto Conti. Behind this, in Via Croce Santa, is the birthplace of the dancer and choreographer Enrico Cecchetti. From here you reach Via del Sole; after Via del Tramonto, and the little streets with redbrick houses, there is a staircase leading to Via della Tramvia. The rampart of the 15th-century Ponte Gate, also known as "Porta Mercato" (Market Gate), can still be seen here, as well as the Art Nuoveau-style Tramvia building, from 1910.

If you enter the upper town from the South, you pass under San Paolo Gate, also known as "Porta Zoppa" (Lame Gate), which, together with Marina Gate, has remained unchanged, unlike Girone Gate in the West and Porta Mercato in the North. There is a short route from here along Via Aurora, Vicolo Paolo Ricci and the nearby Vicolo dell'Arco, as far as Piazza della Libertà. The church of San Paolo Apostolo is here, as well as the Palazzo della Delegazione, and the church of San Francesco, now a multimedia centre, just opposite Palazzo Frisciotti-Bernardini. The late 16th-century Palazzo Ducale, with its beautiful brickwork doorway, can also be seen in the square. Retracing your steps, we recommend seeing Via Oberdan, which has various aristocratic buildings. Once you reach Marina Gate, on a clear day there is a splendid view over the green surrounding countryside, as far as Civitanova Porto and the blue sea beyond, providing a unique background for a beautiful photograph.

Giovani turisti

PARTENZA: Civitanova Marche, zona stadio - ARRIVO: Città Alta
DURATA: una giornata - GRADO DI DIFFICOLTÀ: semplice
PARCHEGGI VICINI: Piazzale Stadio-Piazzale don Eliseo, Scorolli capolinea autobus urbano n. 1 Parcheggio Ex Lavatoio Città Alta e Campo Boario
ARRIVO MEZZI: autovettura privata, autobus urbano n. 1

- Parco Fluviale del Chienti
- Club Vela Portocivitanova
- Pista skate-board
- Scuola ICO-International Kaiteboarding Association
- Museo delle Arti e Tradizioni Popolari
- Museo Storico del Trotto ed Ippodromo "E. Mori"
- Orto Botanico "F. Corridoni"
- Piscina Comunale

Dal Largo Martiri della Libertà, antistante lo Stadio Polisportivo Comunale, accanto al complesso sportivo del tiro a volo, ci inoltriamo lungo la pista ciclopedonale Parco Fluviale del Chienti. La flora e la fauna sono particolari e dalla casetta per l'osservazione degli uccelli possiamo scorgere l'airone cenerino ed altre specie volatili che popolano felicemente queste rive. Lasciata la pista, passeggiamo sul Lungomare Piermanni, dove possiamo godere del verde attrezzato e degli accoglienti chalets sulla spiaggia con i loro menù tipici a base di pesce. I più sportivi potranno divertirsi su biciclette, calzare veloci pattini roller bor o sfidarsi sulla pista di skate-board al "Kukà" di Via Martiri delle Foibe. Il mare invita ad un divertente e tonificante tuffo, ma l'attenzione è dovuta perché l'acqua è profonda e la spiaggia sassosa, mentre per i piccoli ed in nuotatori meno esperti consigliamo il Lungomare Nord e la spiaggia sabbiosa. Chi vuole cimentarsi con la vela, anche i bambini più piccoli, al Club Vela Portocivitanova può frequentare corsi a vario livello per impratichirsi di questa antica e nobile arte. I più intrepidi hanno a loro disposizione la scuola ICO - International Kaiteboarding Association per volteggi ed acrobazie con il kitesurf. Nel pomeriggio ci accoglie la Città Alta (autobus n. 1 da Piazzale don Eliseo Scorolli o autovettura privata seguendo le indicazioni stradali) con scorci suggestivi, atmosfere rilassanti e piacevoli passeggiate. Subito fuori le mura di Civitanova Alta, in Via Centofiorini, è interessante una visita al Museo delle Arti e Tradizioni Popolari, fondato da Pietro Pepa ed inaugurato nel 1992. In Contrada Sabbioni merita una sosta l'Orto Botanico allestito presso l'Istituto Tecnico Commerciale "Filippo Corridoni": piante profumate, vegetazione autoctona, curiosità e rarità botaniche. Gli amanti dell'ippica sono invitati al Museo Storico del Trotto e all'Ippodromo del Capitano Ermanno Mori, facilmente raggiungibili percorrendo la Statale Adriatica o la strada interna per Contrada Asola. Ai turisti che amano l'architettura e lo stile liberty raccomandiamo una visita a Villa Conti, circondata da alberi imponenti, affacciata su Civitanova Marche e sul Mare Adriatico. In caso di maltempo può essere una valida alternativa una nuotata nella nuova ed attrezzata Piscina Comunale in Contrada San Domenico, 125/A oppure un pomeriggio all'insegna della lettura presso la Biblioteca Comunale "Silvio Zavatti" in Viale Vittorio Veneto.

Young Tourists
Departure: Civitanova Marche - stadium area
Arrival: Upper Town - Duration: 1 day
Level of difficulty: easy - Neaby car patks: Piazzale Stadio Piazzale don Eliseo Scorolli city bus no. 1 terminus – Former Upper City Wash House and Campo Boario Car park - Means of arrival: private vehicle, city bus no. 1

We set off along the Chienti River Park cycle and footpath from Largo Martiri della Libertà, opposite the Municipal Sports Stadium, beside the skeet shooting complex. The vegetation and wildlife here is quite particular and grey herons and other species of birds that happily live long these banks can be seen from the bird observation hut. Away from the path, we walk along the Piermanni promenade, where we can enjoy green leisure areas and accommodating beach chalets with traditional fish-based menus. Those who are more active can have fun cycling, put on a pair of fast inline roller skates or try out the "Kukà" skateboard park in Via Martiri delle Foibe. The sea is perfect for an enjoyable and refreshing swim, but care should be taken, as the water is deep and the beach is pebbly. For small children and less experienced swimmers, we recommend the sandy beach on the North Promenade. For those who wish to try sailing, even the smallest children, Club Vela Portocivitanova offers courses at various levels to learn this ancient and noble art. For the more adventurous, there is the ICO - International Kiteboarding Association - school, for kitesurfing spins and acrobatics. The upper town welcomes us in the afternoon (on bus no. 1 from Piazzale don Eliseo Scorolli or by private vehicles, following the road signs) with attractive sights, relaxing atmospheres and pleasant walks. The Museum of Arts and Popular Traditions, which was founded by Pietro Pepa and inaugurated in 1992, just outside the Civitanova Alta walls, is interesting to visit. The Botanical Gardens, set out at the "Filippo Corridoni" Technical and Commercial Institute, in Contrada Sabbioni, are also worth a visit. They include fragrant plants, native vegetation, curiosities and botanical rarities. Horse lovers are invited to Captain Ermanno Mori's Museum of the History of Trotting and racetrack, which are easy to reach along the Adriatic state highway or the internal road through Contrada Asola. For tourists interested in architecture and the Art Nuoveau style we recommend a visit to Villa Conti, set among majestic trees and overlooking Civitanova Marche and the Adriatic Sea. If the weather is bad, there is an alternative such as a swim in the new, equipped Municipal Pool in Contrada San Domenico, 125/A or an afternoon spent reading in the "Silvio Zavatti" Municipal Library in Viale Vittorio Veneto, 124 .

Il bello nei dintorni

PARTENZA: Civitanova Marche
ARRIVO: singole destinazioni
DURATA: una giornata
GRADO DI DIFFICOLTÀ: semplice
PARCHEGGI VICINI: singole destinazioni
ARRIVO MEZZI: auto privata

Santuario di Loreto

Loreto (AN) - Piazza della Madonna, 1

www.santuarioloreto.it

Il santuario di Loreto è uno dei luoghi di pellegrinaggio più famosi e frequentati del mondo cattolico. La sua storia inizia il 10 dicembre 1294 con l'arrivo della Santa Casa abitata dalla famiglia della Vergine Maria a Nazareth. Questa preziosa reliquia è stata portata in Italia dopo la caduta del regno dei Crociati in Terra Santa. La maestosa basilica racchiude al suo interno la Santa Casa con la celebre statua della Vergine Nera. Un prezioso rivestimento marmoreo disegnato dal Bramante, opera di vari e noti artisti, racchiude la Casa di Nazareth, sovrastata da un'alta cupola. La fabbrica ha, nella parte absidale, numerose cappelle affrescate dedicate a diverse nazioni. La splendida Piazza della Madonna è circondata su due lati dal rinascimentale Palazzo Apostolico.

Sanctuary of Loreto
The sanctuary of Loreto is one of the best-known and most visited pilgrimage sites in the Catholic world. Its history begins on 10 December 1294, with the arrival of the holy house in which the family of the Virgin Mary lived in Nazareth. This precious relic was brought to Italy after the fall of the crusader kingdom in the Holy Land. The interior of the majestic basilica contains the holy house, with the famous statue of the Black Virgin. A precious marble screen designed by Bramante and decorated by various noteworthy artists encloses the House of Nazareth, which stands beneath a high dome. The apsidal part of the building features numerous frescoed chapels dedicated to various countries. The splendid Piazza della Madonna is surrounded on two sides by the Renaissance-era Apostolic Palace.

Palazzo Leopardi

Recanati (MC) - Via G. Leopardi, 14

www.leopardi.it

Il Palazzo Leopardi di Recanati, in cui Giacomo Leopardi (1798-1837) è nato e vissuto fino a 23 anni, si affaccia sulla «piazzuola» che prende il nome da una sua famosa lirica, *Il sabato del villaggio*. Di fronte ad esso si trova l'edificio delle scuderie che un tempo ospitava la famiglia di Teresa Fattorini, celebrata poi dal poeta con il nome di Silvia. L'intero primo piano del Palazzo Leopardi è occupato dalla biblioteca, oggi visitabile, in cui Giacomo ha trascorso sette anni di intenso studio sotto la guida del padre Monaldo. Anche la visita degli altri luoghi di Recanati legati alla memoria del poeta, come il vicino Colle dell'Infinito, il chiostro con la Torre del Passero solitario, la Torre del borgo nella piazza a lui intitolata, offre grandi emozioni agli amanti della poesia.

Palazzo Leopardi
Palazzo Leopardi in Recanati, where Giacomo Leopardi (1798-1837) was born and lived until he was 23 years of age, stands in the "piazzuola" (little square) named after one of his famous poems, "Il sabato del villaggio" ("Saturday in the village"). In front of it are the stables where the family of Teresa Fattorini, later celebrated by the poet as Silvia, once lived. The entire first floor of Palazzo Leopardi is occupied by the library, now open to the public, where Giacomo spent seven years of intense study under the guidance of his father, Monaldo. Visits to other places in Recanati remembered in connection with the poet, such as the nearby Colle dell'Infinito, the cloister with the tower of the lone swallow and the village tower in the square named after him are also of great interest to poetry lovers.

Pinacoteca Civica "Vittore Crivelli" Museo della Calzatura "Cav. Vincenzo Andolfi"

Sant'Elpidio a Mare (FM) - C.so Baccio, 31

www.santelpidioamare.it/turismo

A pochi chilometri da Civitanova Marche sorge Sant'Elpidio a Mare, Comune noto non solo per le sue bellezze monumentali ed artistiche ma anche per la sua vocazione calzaturiera e l'alta qualità dei prodotti realizzati da famose *griffes* che rappresentano l'*Italian Style* nel mondo. La città vanta una tradizione storico-artistica ed una radicata attività produttiva nella manifattura della calzatura, testimoniate entrambe nella preziosa cornice dell'ex convento dei Filippini, lungo il corso principale della città, Corso Baccio, dal Museo della Calzatura intitolato al "Cav. Vincenzo Andolfi", principale promotore e collezionista dei più importanti pezzi oggi esposti nel museo, e dalla Pinacoteca Civica "Vittore Crivelli", in cui sono conservati due importanti polittici dell'artista quattrocentesco Vittore Crivelli oltre ad opere provenienti dalle chiese urbane.

"Vittore Crivelli" Municipal Picture Gallery and "Cavaliere Vincenzo Andolfi" Museum of Footwear
A few kilometres from Civitanova Marche lies Sant'Elpidio a Mare, a town known not just for its monumental and artistic beauty but also for its shoemaking and high quality products by famous designer labels, which represent Italian style throughout the world. The city boasts both a historic and artistic tradition and a well-established footwear production reality. Examples of both can be seen in the unique setting of the former Filippini convent on Corso Baccio, the city's main street. This is the location of the footwear museum named after "Cavaliere Vincenzo Andolfi", its main promoter and collector of the most important pieces currently on display in the museum, and of the "Vittore Crivelli" Municipal Picture Gallery, which houses two important polyptychs by the famous 15th-century artist, Vittore Crivelli, as well as works originating from the city's churches.

S. Maria a Piè di Chienti

Montecosaro Scalo - Via SS. Annunziata

www.santamariapiedichienti.it

A breve distanza da Civitanova, in località Montecosaro Scalo, sorge l'antica abbazia di S. Maria a Piè di Chienti, detta anche della SS. Annunziata, uno degli edifici sacri più rappresentativi dello stile romanico marchigiano, risalente al 1125. L'aspetto spoglio della facciata nasconde un interno di rara suggestione, a pianta basilicale e a tre navate, con un piano superiore nel presbiterio. Un deambulatorio gira intorno al presbiterio inferiore dando forma alla grande abside e alle tre absidi minori. Sui due lati, al di sopra delle navate laterali, corrono le gallerie dei matronei, congiunte al piano superiore, cui si accede attraverso una scala posta sulla destra. Il presbiterio superiore è arricchito da un ciclo di affreschi. Magnifica è la vista dell'esterno dalla parte delle absidi. Una breve deviazione conduce al centro collinare di Montecosaro, Comune di valore storico e paesaggistico incluso tra i borghi più belli d'Italia. Da non perdere la vista sulla vallata del Chienti dai Giardini Comunali.

Abbey of Santa Maria a Piè di Chienti
A short distance from Civitanova, in the locality of Montecosaro Scalo, stands the ancient abbey of Santa Maria a Piè di Chienti, also known as the Santissima Annunziata. It dates back to 1125 and is one of the best examples of an ecclesiastical building in the Marches Romanesque style. The bare appearance of the facade hides an interior of unusual beauty, with a basilica floor plan, three naves and an upper floor in the presbytery. An ambulatory goes around the lower presbytery, giving rise to the large apse and three minor apses. Along the two sides, above the lateral naves, are the women's galleries, joined to the upper floor, which is accessed by a staircase on the right. The upper presbytery is decorated with a series of frescos and there is a magnificent view of the outside from the apses. A short detour leads to the hill town of Montecosaro, a municipality of historic and scenic value that is numbered among the most beautiful towns in Italy. The view over the Chienti Valley from the Public Gardens should not be missed.

Abbazia di San Claudio al Chienti

Corridonia (MC)

Contrada S. Claudio, 20

Al termine di un lungo e suggestivo viale fiancheggiato da cipressi, sorge la medievale abbazia di San Claudio al Chienti. La chiesa, di forme ravennati, dotata di due caratteristiche torri cilindriche agli angoli della facciata, è stata costruita intorno al 1100 su un preesistente edificio risalente al VII secolo. L'interno è suddiviso in due piani uguali, il primo per la popolazione locale, il secondo per il vescovo di Fermo, cui l'abbazia è stata legata per oltre mille anni. Uno scalone sulla destra, aggiunto nel Settecento come il bel portale superiore, collega i due piani dell'edificio. Molto suggestivo il piano inferiore, coperto da volte a crociera. A fianco della chiesa sorge il palazzo arcivescovile, che oggi ospita un rinomato ristorante e un albergo apprezzato per la cucina e la quiete dei luoghi.

Abbey of San Claudio al Chienti
The medieval abbey of San Claudio al Chienti stands at the end of a long, picturesque avenue lined with cypress trees. The church, with Ravenna-inspired shapes and two characteristic cylindrical towers at the corners of the facade, was built in around 1100 AD in the site of an existing 7th-century building. The interior is divided into two equal floors, the ground floor for the local populace and the upper floor for the bishop of Fermo, with whom the abbey has been linked for over a thousand years. A staircase on the right, added during the 18th century, as was the beautiful upper doorway, joins the two floors of the building. The lower floor, which has a cross vault ceiling, is very attractive. Beside the church is the archbishop's palace, which today houses a well-known restaurant and hotel, popular for its cuisine and the peacefulness of the area.

"LO PULENTÒ CO LI FURBI E L'ABBITI"

Polentone con polipi e bietole

Pietanza tipica della tradizione civitanovese che affonda le proprie radici nelle origini stesse dell'attività marinara. Nasce infatti dall'incontro delle ricette tradizionali con i frutti della faticosa pesca quando i civitanovesi, scesi dai colli circostanti, si riappropriano della costa e del mare, fino ad allora regno incontrastato dei Mori e dei pirati. La semplicità di questa ricetta popolare ha reso, nel tempo, l'accostamento degli ingredienti quasi indissolubile, almeno nella cucina popolare di Civitanova.

Questa antica ricetta è divenuta il simbolo della cucina tradizionale civitanovese e per questo motivo è stata valorizzata, anche sui media nazionali, all'interno delle diverse edizioni dell'iniziativa turistica **GUSTAPORTO,** un format finalizzato a porre l'accento sulla riscoperta dell'ambiente costiero e dei luoghi tipici del mare e della pesca, elementi centrali della città di Civitanova Marche (Programma europeo FEAMP-FLAG Marche Centro www.flagmarchecentro.eu).

Ricetta in vernacolo civitanovese

Prima de còce lo furbo, fallo frollà
sbàttelo murduè, se deve 'ndenerì
se lo vóli fa vè, te ce devi 'ncazzà,
vuttà lo fume, nera, comme lo camì.
Allora penza a chi te fa commàtte
a chi te fa patì e pijà le pasció
da le pene non te fa durmì la notte
a chi più je ne dai e sembre più ne vò.
'Cchiappa lo furbo fra la testa e zambe, a metà,
pija la sfiónga, arzènne lo vraccio a ungì,
eppó ngó tutta la forza che c'hai su le mà,
sbàttelo ghjó sopre lo marmo de lo taolì.
Ghjó, pé lo patró de casa che se sa,
'gni dù mesi vurrìa aumendà l'affitto,
ghjó, pé lo capoccia che vole comannà,
se condendesse 'na ò, non se sta mai zitto.
Ghjó, pé 'sti quattro sòrdi che non vasta mai,
ghjó , pé li sacrifici a tirà avandi,
ghjó , pé li problemi, ghjó, pé tutti li guai,
ghjó ,…pòro furbo a scondalle pé tutti quandi.

'Mmó che ti si data 'sta vèlla sfogata
lo furbo comme lo vurro adè duendato
lo spélli, ngo' l'acqua salata je dai 'na 'rlaàta
spezzelo, e dè prondo pé esse cucinato.
Fa sfrìe có l'ojo vono 'na cipolletta
appena séndi che dóra e dè dorata
ce metti l'ajo tritato ngó l'erbetta
có la cucchiara de legno daje 'na mmischiata.
Métte li pézzi de furbo a rosolà
cunnìsce de sale, lo pepe fàjelo sendì
un vecchié de vì viango, facce svaporà
l'abbìti vutta ghjó fino a cuprì.
Quanno s'ha r'tirato l'acqua de le fóje
la pórba de pummidoro vutta ghjó
piano piano per un'ora lo fai vóje
'ppó quattro patate a tócchi ce le vò.
Lo tembo che se còce le patate
adè vella che completata la cottura
có lo pulendó, a fette grosse tajàte
statte tranguilla ce fai vella figura.

Polentone with octopus and chard

The polentone with octopus and chard is a traditional Civitanova dish which has its roots in the origins of the town's sea activities. This dish was created by the people of Civitanova combining a traditional recipe with the hard-earned fish when, after the end of the invasions of the Moors and pirates, they were able to come down from the hills. Over time, the combination of ingredients needed to prepare this simple recipe has almost become sacred, at least for the people of Civitanova.
This ancient recipe has become the symbol of traditional Civitanova food and for this reason it has been advertised and made popular also on national media in several edition of the tourism initiative "GUSTAPORTO". It is a format aimed at promoting the rediscovery of the coast, the sea areas and traditional fishing, important elements of Civitanova Marche (European Programme EMFF-FLAG Marche Centro www.flagmarchecentro.eu).

Preparazione

La polenta: portare l'acqua ad ebollizione, aggiungere il sale; incorporare la farina dopo averla setacciata versandola a pioggia, poco alla volta. In questa fase usare una frusta per evitare che si formino grumi e rimestare continuamente aggiungendo farina lentamente e solo dopo che quella versata precedentemente è stata assorbita. Quando il composto ha assunto una certa consistenza, usare un mestolo di legno invece della frusta. Lasciare cuocere fin quando la polenta si distacca dalle pareti, poi versarla sul tagliere. Il composto deve essere molto sodo e consistente, tanto da tagliarsi con uno spago teso, come vuole la tradizione.
Il condimento: i polipi (li furbi) devono essere prima di tutto battuti per rendere la carne più morbida (i vecchi pescatori li sbattevano sugli scogli); poi devono essere puliti togliendo le interiora, gli occhi, la pelle e lavati più volte affinché perdano la sabbia. Una volta asciugati, tagliarli a pezzettoni e metterli in una pentola a soffriggere con l'olio, l'aglio, il prezzemolo, la cipolla, i pomodori rossi a pezzi. Poi aggiungere un po' di vino bianco, il peperoncino rosso e il sale.
A metà cottura, aggiungere le foglie di bietola (abbiti) pulite, le patate tagliate e ancora sale quanto basta. Infine condire la polenta densa e consistente in modo che il sugo sia assorbito.

The polenta: boil the water and then add the salt; sift the flour over the water, a little at a time. Use a whisk to prevent the forming of lumps and keep stirring, adding more flour slowly only after the rest has already been absorbed. When the mixture becomes thick, use a wooden ladle instead of the whisk. Cook until the polenta easily comes off the walls, then pour it onto the cutting board. The mixture must be very think; according to tradition it should be possible to cut it with a tight string.
The sauce: the octopuses (li furbi) must first be beaten to make their meat tender (fishermen traditionally beat them on the rocks); then they must be cleaned, removing internal organs, the eyes and the skin and washed several times until they lose all the sand. Dry them, cut them into large pieces and then put them in a saucepan with oil, garlic, parsley, onion and chopped red tomatoes. Finally add white wine, red chili pepper and salt. Halfway through cooking, add the chard leaves (abbiti), sliced potatoes and salt to taste. Finally add the sauce to the thick polenta and mix until it is absorbed.

Civitanova *green*

A Civitanova Marche è possibile godere di numerosi **spazi verdi**, anche attrezzati con panchine e giochi.
Tra i principali, solo per nominarne alcuni, sul Lungomare Sud vi sono il Parco "Naturino", il "Calogero Zucchetto", il parco retrostante la Biblioteca Comunale presso la ex Casa del Balilla, la Pinetina, il Parco "Palatucci" e il "Norma Cossetto".
Nella zona centrale, oltre ai confortevoli Giardini della Piazza, c'è il grande Parco "Cecchetti" dedicato ai caduti del lavoro (al cui interno è presente il Dog Park più grande dell'intera provincia di Macerata).
A nord, nella zona di Fontespina, è possibile passeggiare nella "Pineta del fanciullo", mentre nel borgo antico di Civitanova Alta, oltre al panoramico Pincio, si può approfittare dell'area verde dell'ex tiro a volo.
Alcuni dei parchi cittadini sono già oggetto di importanti opere di **riqualificazione**, mentre altri lo saranno nei prossimi anni. Grazie ad interventi per la cura del verde, l'installazione di ulteriori panchine, cestini per la raccolta differenziata, giochi per bambini/ragazzi, impianti di illuminazione e videosorveglianza, nonché manutenzione delle parti murare, la **progettualità complessiva su tali aree prevede di migliorarne ancor più le caratteristiche così da consentire a cittadinanza, turisti e famiglie la piena fruibilità, in totale sicurezza, di tutti questi importanti spazi di relax e aggregazione.**

Civitanova Green
*Civitanova Marche contains many **green spaces**, most equipped with benches and playgrounds. For example, along the southern seafront there is "Parco Naturino", "Parco Calogero Zucchetto", the park behind the Library at the former Casa del Balilla, the Pinetina, "Parco Palatucci" and the Norma Cossetto.*
In the centre, in addition to the lovely gardens, there is also "Parco Cecchetti", a large park dedicated to those who have died in the workplace (including the largest Dog Park in Macerata).
In Fontespina in the north, it is possible to walk in the "Pineta del fanciullo" while in the ancient village of Civitanova Alta, besides the panoramic view enjoyed from the Pincio, there is also a green space formerly used as a skeet shooting centre.
*Some parks have already been included in important **redevelopment** projects and more will come in the next years. Thanks to well maintained green spaces, the installation of additional benches, recycling bins for litter, playgrounds for children and teenagers, lighting and video surveillance systems, as well as the maintenance of the walls, **the objective is to improve their usability even further to allow citizens and tourists to access safely these important areas of relaxation and aggregation.***

Ciclabilità

Civitanova Marche si caratterizza come una città a dimensione d'uomo, facilmente percorribile nei suoi tratti peculiari anche in percorsi ciclo-pedonali appositamente realizzati lungo assi strategici, nonché naturalistici e paesaggistici.
In particolare, conta le seguenti piste ciclo-pedonali:
- **dall'asse costiero verso la Città Alta**, con una "passeggiata" che si sviluppa lungo un percorso dall'attrattiva panoramico-naturalistica;
- **lungo la sponda del fiume Chienti**, a forte vocazione ambientalistica, con pannelli descrittivi delle specie floro-faunistiche e una specifica postazione di osservazione in prossimità della foce. Questa attraversa il parco fluviale e propone percorsi ciclo-pedonali rispettosi dell'ecosistema fiume e a salvaguardia della vegetazione igrofila presente sulle rive. La tutela dell'ambiente vegetale è a fondamento della catena alimentare di uccelli e mammiferi che nidificano lungo le rive del fiume; per questo vi sono tracciati svincolati dal traffico veicolare, in un ambiente suggestivo per gli aspetti paesaggistici e naturalistici. Il sentiero infatti, essendo realizzato prevalentemente nell'ambito dei confini di camminamento già esistente nell'area e con tecniche naturalistiche, non costituisce un elemento di disturbo nell'ambiente circostante.
- **costeggianti i due lungomare (nord e sud)**, dalla gradevole connotazione paesaggistica poiché si sviluppano lungo le zone di maggior affluenza turistica e balneare, permettendo l'accesso anche alla caratteristica zona portuale.

Oltre a ciò, è di prossima realizzazione un itinerario cicloturistico permanente (su strade ciclabili, strade bianche di campagna e itinerari mountain bike) da Civitanova Marche ai Sibillini, in particolare verso i territori colpiti dal sisma. La Città di Civitanova Marche è inoltre inserita nella importante progettualità della **Ciclovia Adriatica**, il cui sviluppo consentirà presto ulteriori collegamenti.

Cycling
*Civitanova Marche is particularly suitable for people who want to relax. There are numerous **cycle paths and footpaths** in the most strategic parts of the city which allow visitors to walk or ride leisurely and reach all town areas, as well as many nature and panoramic paths.*
In particular, we recommend the following paths:
- ***from the coast towards the Upper Town**, a nice path which winds along a panoramic route surrounded by nature;*
- ***following River Chienti,** a lovely nature trail with many panels describing the flora and fauna of the area and a special viewpoint near the mouth of the river. It goes through the river park and includes paths which respect the ecosystem of the river and safeguard its hygrophilous vegetation. Protecting the plant environment is essential for safeguarding the food chain of all animals living along the banks of the river; for this reason, the trails don't allow the traffic of vehicles and are entirely contained in a suggestive scenery. Created mostly over an already existing footpath using only naturalistic methods, the trail does not harm the delicate balance of the surrounding environment.*
- ***along the two seafronts (northern and southern)**, a path which goes through the areas mostly frequented by tourists and beachgoers with beautiful views and which also gives access to the characteristic port area.*

Also, there is a project to create a permanent cycling itinerary (on cycle paths, dirt tracks and mountain-bike trails) from Civitanova Marche to the Sibillini mountains, especially the areas affected by the earthquake.
Civitanova Marche has also been included in the important project of the Adriatic Cycle Path, which when completed will allow further connections.

Civitanova *Pet-Friendly*

Civitanova Marche si distingue per una spiccata attenzione al tema degli animali domestici e da compagnia, sia per quanto riguarda l'ospitalità presso le strutture ricettive, sia in relazione all'accesso alle spiagge. Ciò si pone a favore di una politica di accoglienza a tutto tondo che permette pertanto a turisti e residenti di vivere la città senza limitazioni in compagnia degli affetti più cari, di qualsiasi natura. È quindi possibile verificare con le **strutture ricettive** se accettano cani (solitamente, di piccola e media taglia), mentre per quanto riguarda l'accesso alle spiagge vi sono diverse (sia sul Lungomare Nord sia sul Lungomare Sud) segnalati come **"Bau Beach"** (elenco disponibile al sito http://turismo.comune.civitanova.mc.it).
Inoltre, allo scopo di valorizzare una corretta convivenza tra gli animali d'affezione e i loro proprietari, nel contesto di una politica rispettosa dell'etica ambientale, sono a disposizione di cittadinanza e turisti **due aree verdi, delimitate ed attrezzate, dedicate al libero sgambamento dei cani** per poter esercitare attività ricreativa, motoria e di socializzazione tramite frequentazione assidua da parte di cani e loro proprietari, anche in ossequio all'obiettivo di attuare la campagna ministeriale "Welcome Turisti a 4 zampe".

Civitanova, a Pet-Friendly Town
Civitanova Marche is a very friendly town for tourists who want to take their domestic animals or pets with them when on holiday. There are many hotels and accommodation facilities which allow pets and special beaches reserved for animal lovers. This is part of the town's hospitality plan to allow both tourists and residents to live and explore the town without constraints in the company of their loved ones and their pets.
*Please contact the **accommodation facilities** in advance to see if they accept dogs (usually small and medium sizes), whereas there are many areas for dogs along the beach marked as **"Bau Beach"**, both on the Northern and the Southern seafronts (list available at the website http://comune.civitanova.mc.it).*
*Also, in order to help the coexistence of pets and their owners and promote a policy based on environmental ethics, the town has made available **two green areas, enclosed and equipped, reserved for dogs.** They are places where dogs are allowed to run freely, exercise and play with the other dogs while their owners can socialise with the other regular visitors of the park, with the objective of pursuing the ministerial programme "Welcome Turisti a 4 zampe"*

Civitanova accessibile

Da lungo tempo la Città di Civitanova Marche ha posto tra i suoi principali obiettivi la realizzazione di iniziative volte all'abbattimento delle barriere dell'accessibilità per la promozione della cultura dell'accoglienza e dell'integrazione delle persone diversamente abili nel contesto cittadino.
Le attività sono molteplici e intersettoriali, tra cui:
- dotazioni per una maggiore accessibilità alle spiagge, con la messa a disposizione di **sedie attrezzate da mare "job"** per il trasporto in spiaggia e in acqua di persone con difficoltà deambulatorie, al fine di agevolarne l'accesso, e la dotazione di passerelle su due spiagge libere;
- realizzazione di un **sistema di orientamento degli spazi presso la Biblioteca Comunale**, mediante targhe e mappe in Braille, percorso a terra e acquisto di un ingranditore da tavolo con particolari software e sintesi vocali utili per non per non vedenti, ipovedenti e persone che hanno difficoltà nell'accesso alla lettura;
- partecipazione al progetto regionale "In-Book" con la dotazione in Biblioteca di **libri che utilizzano la Comunicazione Aumentativa e Alternativa (C.A.A.)**, che cerca di compensare la disabilità temporanea o permanente di persone con bisogni comunicativi complessi ed è un sistema flessibile che utilizza tutte le competenze comunicative della persona;
- la **Pinacoteca civica Marco Moretti ha dedicato per gli ipovedenti o non vedenti e per i sordi o ipoacustici, un particolare percorso museale** che utilizzando il dispositivo mobile, smartphone/tablet, tramite QR Code, in italiano, inglese, tedesco e video LIS i fruitori potranno avere tutte le informazioni biografiche, storico-artistiche degli autori presenti nel museo e delle opere esposte.

One of the objectives of Civitanova Marche has always been the carrying-out of projects aimed at breaking down any barriers to accessibility in order to promote a culture of hospitality and the integration of people with disabilities. There are many activities involving several sectors, including:
- *equipment to make beaches more accessible, with the provision of **"JoB" beach wheelchairs** for the transport of people with walking difficulties on the beach and in the water in order to facilitate their access, and the installation of paved paths on two free beaches;*
- *implementation of **a spatial orientation system at the Town Library** with Braille panels and maps, a tactile paving system and the purchase of a desktop magnifier with programs and vocal syntheses software, good for visually-impaired people or people who have reading difficulties;*
- *participation in the project "In-Book", providing libraries with **books which use Augmentative and Alternative Communication (AAC)** methods to satisfy the complex communication needs of people with temporary or permanent disabilities. It is a flexible system which allows a person to use the whole range of their communication skills;*
- *The **Marco Moretti Public Art Gallery has created a museum itinerary, specially designed for visually-impaired or hearing-impaired people,** which allows users to use their smartphone or tablet to receive through a QR Code any biographical, historical and artistic information on the works exhibited in the museum, in Italian, English and German and in LIS video format.*

Bandiera Blu e Bandiere Verdi

La Città di Civitanova Marche si fregia, ormai da sedici anni consecutivi, del vessillo **Bandiera Blu rilasciato dalla FEE Italia (Foundation for Environmental Education)** per gli alti standard dimostrati non solo nella qualità delle acque, ma anche nella rete di servizi per il turista (attenzione ambientale, proposte culturali, accessibilità, etc).
Inoltre da diversi anni l'Amministrazione Comunale, tramite gli Assessorati Servizi Educativi-Formativi, Turismo e Ambiente, realizza una Progettualità Integrata finalizzata all'arricchimento degli orizzonti formativi e culturali delle giovani generazioni con l'obiettivo finale della formazione della coscienza collettiva in materia di responsabilità ambientale, con indubbi riflessi positivi anche sotto l'aspetto turistico.
Ciò ha permesso, per il quattordicesimo anno consecutivo, di ottenere anche nel 2018 il prestigioso riconoscimento della **Bandiera Verde** nell'ambito del **Programma "Eco-Schools"**.

Blue Flag and Green Flags
*For sixteen consecutive years, Civitanova Marche has been awarded **the Blue Flag issued by FEE Italia (Foundation for Environmental Education)** for the high standards shown in the quality of the water and in the large number of services available to tourists (environmental care, cultural events, accessibility, etc).*
Also, through the Departments of Education-Training Services, Tourism and the Environment, the town Administration has been carrying out for several years an integrated project aimed at enriching the education and culture of young generations with the goal of raising the collective consciousness in the field of environmental responsibility, which undoubtedly would also positively affect tourism.
*Thanks to this, in 2018 the town was awarded the prestigious **Green Flag** for the fourteenth consecutive year as part of the **"Eco-Schools" Programme.***

Ospitalità

L'ospitalità a Civitanova Marche è garantita da diverse strutture ricettive alberghiere, anche di standard elevati, ed extralberghiere.
Vi sono inoltre innumerevoli ristoranti, taverne, chalet e locali in genere.

Elenco e recapiti disponibili al link:
http://turismo.comune.civitanova.mc.it/lospitalita/

Staying in Civitanova Marche
Tourists will find a great range of hotels in Civitanova Marche, including luxury hotels and even other forms of accommodation. There is also a large number of restaurants, pubs and bars in general.

For a list of facilities visit
http://turismo.comune.civitanova.mc.it/lospitalita

Sport

Civitanova Marche è una città che promuove le attività sportive, peraltro animata da numerose e varie realtà di associazionismo per la pratica di diverse discipline.
Tra queste, ad esempio, volley, beach volley, calcio, calcetto, basket, vela, tennis, nuoto, sub, kite surf, skate, pattinaggio, ippica, golf, walking, tiro a volo, tiro con l'arco, danza, etc.
Molte sono anche le iniziative sportive organizzate direttamente o sostenute dall'Amministrazione comunale.

Info e approfondimenti:
http://turismo.comune.civitanova.mc.it/vivere-lo-sport

Sport in Civitanova Marche
The town actively promotes sports activities also with the help of the many associations which offer the opportunity to practise different sports.
For example, volleyball, beach volleyball, football, five-a-side football, basketball, sailing, tennis, swimming, diving, kite surfing, skateboarding, skating, horse riding, golf, walking, skeet shooting, archery, dance, etc.
There are also many sports events directly organised or supported by the town administration.

For further information:
http://turismo.comune.civitanova.mc.it/vivere-lo-sport

Appuntamenti culturali e turistici

Civitanova Marche è una città ricca di proposte culturali e turistiche.
Con ben tre teatri cittadini e vaste aree fruibili all'aperto, vanta una ampia programmazione estiva e destagionalizzata che spazia dai Festival ai concerti (live, opera, classica, etc.), al cartellone teatrale e alle rassegne dialettale e per ragazzi, alle mostre, alle iniziative ambientali, all'intrattenimento per tutte le età e ad importanti manifestazioni sportive.

Info e calendario al sito
http://turismo.comune.civitanova.mc.it

Cultural events and tourism
Civitanova Marche has many cultural and tourism attractions and events.
With three theatres and several spacious open-air venues, it can boast a vast yearly and summer programme ranging from festivals to concerts (live, opera, classical music, etc.), theatrical pieces and dialectal and children's plays, exhibitions, environmental initiatives, entertainment for all ages and large sporting events.

Information and dates on the site
http://turismo.comune.civitanova.mc.it

CIVITANOVA
MARCHE

... SEMPRE PIÙ GLAMOUR E DINAMICA